Anno XV. GIORNO TORINO, Sabato 6 Agosto 1881 GIORNO Num. 215

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Il publica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli annunciati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 17 Trim. 9 50 Mese 3 25
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 26 9 3 50 1 50
Per la Giovanetta Letterata si aggiungano . 2 1 — 50 — —
Estero, Unione Postale (tasse Gazzetta Letteraria) . . . . 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 30.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consimili in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le saranno inviati.

TORINO, 6 AGOSTO 1881.

ITALIA

Politica suicida.

Politica suicida dee dirsi veramente quella che segue la Turchia. Noi non siamo punto teneri della sussistenza di cotesto impero, la cui azione in mezzo alla civiltà europea è di ostacolo alla diffusione di questa civiltà in Africa e in Asia. Ma ci pare vero civile e sopratutto italiano questo, che la Turchia scompaia per lasciare il posto a giovani e forti nazionalità, le quali siano elemento di libertà e di progresso. *Putrescat ut resurgat*, sotto forma diversa.

Invece la Turchia corre a rovina prima che siano preparati gli elementi di questa risurrezione. La sua rovina a questo modo non è sorgente di progressi, ma di reazione, e si compie con atti che la civiltà, lungi dall'applaudire, condanna. Invece degli eredi naturali si impadroniscono dell'eredità gli avidi esecutori testamentari, e chi più è destro e meno scrupoloso, più ne piglia.

In uno de' suoi entusiasmi generosi, ma punto fecondi, il Gladstone ha creduto di risolvere la questione d'Oriente in poche e giuste parole. « La terra greca, disse, ai Greci, la slava agli Slavi, la latina ai Latini. » Ma in pratica che cosa è avvenuto invece?

La Turchia subì, dopo il trattato di Berlino, e per effetto di esso e delle passioni che suscitò, diminuzioni considerevoli. Ma più dei Greci, più dei Rumani, più dei Serbo-Montenegrini, se non più dei Bulgari redivivi, ne profittarono gli esecutori testamentari. La Russia, che aveva sfoderata la spada a difesa delle nazionalità orientali, non paga degli acquisti d'Asia, volle strappare ad una di quelle lembi di carne così che ancora ne sanguina.

L'Austria-Ungheria, gelosa e sospettosa, inserta sempre se muovere un passo innanzi verso l'Oriente, a compiere il destino che ha scritto nel nome, o guardarsi addietro, sui laghi di Costanza e di Garda, così lontani dal Bosforo, pigliò due provincie che di troppo avrebbero accresciuto, a suo avviso, la potenza della Serbia e del Monte-negro, elevando una minaccia od una barriera là dove essa vuole almeno aperta la via per l'avvenire.

La Gran Bretagna prese l'isola di Cipro, italiana per tanti ricordi, greca per sangue e per aspirazioni; ed anche un Governo liberale, che comprende l'errore commesso coll'ingiusto acquisto, non osa disdire la politica dei predecessori ed imitare il nobile esempio dato al mondo dalla patria sua quando cedeva alla Grecia le isole Jonie.

Ultima la Francia, che era partita malcontenta, con le mani vuote, dal Congresso di Berlino, prese, e in modo ben diverso dagli altri esecutori testamentari, un'altra terra ottomana, la Tunisia, ed avrebbe diviso, di certo, coll'Inghilterra Tripoli e l'Egitto, se in luogo delle interessate compiacenze del Salisbury non avesse trovato la fermezza dei liberali.

Ora, di tutte queste diminuzioni che la Turchia ha subito, non a vantaggio della pace e della libertà del mondo, ma per turbarlo e sconvolgerlo sempre più e gittarvi nuovi semi di odio e di rancori, quale è la principale cagione?

La Turchia compie un lento suicidio, perchè mostrasi incapace di bene amministrare la sua provincie, di mantenervi l'ordine, la pace, la sicurezza delle persone e degli averi, di guarentirvi insomma lo sviluppo della civiltà. L'Austria-Ungheria piglia la Bosnia e l'Erzegovina per farvi, come fa detto, il gendarme per conto dell'Europa, per mantenere la sicurezza in una provincia troppo vicina ai suoi Stati per potervi tollerare una quasi permanente anarchia. La Gran Bretagna ottiene dalla Porta l'amministrazione dell'isola di Cipro per farne fruttificare, a vantaggio suo e dei creditori europei, i tesori che l'Amministrazione ottomana ha inateriliti o neglotti. Che più? Francia stessa piglia pretesto da un'aggressione di tribù barbare, che la Porta non ha saputo impedire nè punire colla prontezza che la avrebbe salvata dalla nuova perdita.

Dovunque una Potenza europea si sostituisce alla Turchia, in luogo delle genti alle quali dovrebbero naturalmente ricadere i suoi dominii, la mala amministrazione e l'impossibile Governo di quella ne forniscono ampio pretesto. Gli è come se l'Europa avesse tra i piedi un minorenne perpetuamente incorreggibile, alla cui tutela deve provvedere.

E questa esperienza, questa pena, per quanto grave, trattiene la Turchia su questa via ruinosa e fatale. Il processo di Midhat, che per poco non fece pendere dalle forche il ultimo sperazzo d'un apparente risorgimento, ha mostrato al mondo che la vera debolezza dell'Impero si compie colla medesima fatalità che ne guidò i destini. È scritto.

Si erano pattuite, nel trattato di Berlino, buone norme di amministrazione per l'Armenia e per la Rumelia orientale, quasi per farne due provincie modello, sull'esempio delle quali avrebbero dovuto essere poi riordinate le altre. La Porta poteva fare un largo appello all'elemento locale e conservare appena i poteri supremi di dominio, di finanza e di giustizia, in provincie che già mostrano di sapersi reggere da sè così bene negli affari religiosi ed in molta parte dell'amministrazione. Imperocchè tutte le provincie soggette alla Turchia godono di larghe autonomie, le quali renderebbero anche più facile la riforma di amministrazioni ladre, corrotte, sterili, che sono un'onta per la civiltà.

Sino ad ora si può dire che la Turchia speranze di tenerle appunto soggetta a questo modo, ai che i suoi stessi errori fossero stromenti di regno. Ma adesso trattasi piuttosto di provvedere al modo nel quale s'avranno a distaccare dall'albero guasto appena giunte a maturazione, oppure tre sarano secche. Le provincie ottomane ricadranno in questo caso in balia ad altre Potenze europee, per diventare segno o pretesto a conflitti senza fine; dove in quello potranno essere attribuite agli eredi naturali, e vivere più lungamente strette da qualche vincolo allo stesso Impero ottomano. Imperocchè la sovranità che il sultano conserva su Cipro o sulla Bosnia è nulla a paragone di quella che gli rimane sulla Bulgaria e potrebbe restargli su altre provincie, già degne di larghissima autonomia, come l'Albania, l'Armenia, o su quelle che in pochi anni potrebbero essere messe in questa condizione.

Lo impedire, coi consigli almeno, gli eccessi di questa politica suicida è dunque un interesse comune della civiltà, mentre giova alla pace d'Europa, alla causa delle nazionalità, e persino alla borsa dei creditori ottomani.

VIAREGGIO

Bagni e pensi.

Viareggio, 4 agosto.

(Sabazio). — Livorno nella gerarchia balnearia rappresenta l'aristocrazia; Viareggio invece rappresenterebbe la borghesia.

A Livorno vanno gli uomini politici, i letterati gaudenti, le grandi dame ammalate di nervi e di sbadigli; a Livorno il bagno è un pretesto; ci si va perchè così vuole la moda, ci si va per fare un po' di vita chiassosa, maldicente. A Viareggio invece ci si va proprio perchè così prescrive il medico, ci si va a fare una cura igienica, seria; ci vanno le brave mammine con le nidiate dei loro bambini, ci vanno le coppie novelline a prolungare di qualche quindicina di giorni la luna di miele.

Gli uomini politici non ci vanno perchè a Viareggio la politica è roba quasi del tutto ignorata.

Vi basti il dire che il Parlamento a Viareggio non è rappresentato che da un solo onorevole, ed è un piemontese, il marchese Campana di Brichanteau; quanto a senatori, a diplomatici, non ce n'è la più impercettibile ombra.

***

A Viareggio non c'è la vita chiassosa, allegra, turbinosa di Livorno. Le tramvie sono ancora per i Viareggiani un assoluto mistero, i tostri sono ridotti ad una baracca di marionette, che fanno andare in visibilio la turba dei bimbi e delle cameriere. Il più bello spettacolo consiste nel contemplare, dalla passeggiata sulla marina, la luna riflettere la sua luce argentina sulla distesa commossa delle onde; ma alle undici tutta Viareggio è avvolta in un pacifico sonno.

Dalle vie dirette, uniformi, dalle case basse, modeste, allegre, cinte da piccoli giardini, dalle piazze silenziose, spira un'aria di quiete domestica, sale un profumo di borghesia sana, che conforta l'animo e il cuore.

Posta quasi a cavalcioni tra la Toscana e la Liguria, Viareggio riflette quel non so che di patriarcale che tuttora regna per le piccole città toscane, e quella fisonomia allegra e laboriosa tutta propria dei villaggi liguri. I monti Apuani, le *apuane mae, natie, libere*, cantate dal Carducci, aride, roccione, frastagliate, le danno il colorito di una cittadina posta alle falde delle nostre Alpi, mentre il mare, che lambisce la curva maestosa della sua spiaggia, riflette su Viareggio la vivacità, la luce, il brio del mezzogiorno.

***

Da quanto vi ho detto, non crediate mica che Viareggio sia una specie di sepolcreto. Diniguardi!

Invece Viareggio è ora affollatissima di bagnanti di ambo i sessi; gli alberghi, come l'*Albergo di Russia*, l'*Albergo d'Italia*, il *Commercio*, l'*Albergo Anglo-Americano*, rigurgitano di forestieri cosmopoliti; di inglesi specialmente c'è una vera colonia. C'è qui, all'Albergo ove sono io, una miss di una bellezza bianca, diafana, una personcina alta, snella, dagli occhioni profondi, la cui vista mi ha riconciliato col mondo femminile dell'industre Albione; io la preferisco, e come, al panorama della pineta, che il proprietario dell'Albergo esalta ai suoi avventori come la più incantevole delle meraviglie.

Ma non è soltanto la pallida miss che ha colpito profondamente il mio fragile cuore; di belle signore ne c'è proprio non visibilio, e che bellezze, cari lettori!

Ci sono certo dame venute dalle provincie limitrofe di Lucca, di Pisa, di Firenze, con degli occhioni grandi così, e delle forme lussoriosamente imponenti; ci sono certe figurine di fanciulle, care, snelle, da rimanerne intontiti.

Ho visto una contessa Navasques, di Lucca, ma di origine russa, credo; ho visto la contessa Bastogi; ho visto... Ma, e la piemontesi dove le metto?

Le signore piemontesi hanno sempre avuto un debole per i bagni di Viareggio; e anche quest'anno ce n'è una bellissima schiera. Ho visto la baronessa Casana-Coriana, la contessa Luzzari, la contessa Solaroli, la signora Sormani, la baronessa Sonnino nata Della Rocca, la baronessa Visconti d'Ornavasso, la contessa Gamba, la contessa Scarampi-Raffo, la signora Bocca, consorte del generale, ed altre, ed altre che ora mi sfuggono alla penna, non meno belle, non meno eleganti, non meno della prima ricche di brio, di spirito e di gentilezza.

A proposito.

Ho visto passare in vettura la contessa Rosa di Mirafiori con la figlia, marchesa Spinola; hanno preso in affitto il casino Baldelli.

***

Anche a Viareggio gli stabilimenti balneari sono in grande abbondanza.

Ma quelli più in voga sono il Nettuno e la Balena. Il vecchio Nettuno non è un semplice stabilimento di bagni, è una vera fiera, con caffè, birrarie, negozi di trastulli, botteghe di barbieri; sulla porta d'ingresso, una turba di uccelli esotici, pappagalli, *cocorite, cardinali*, uccelli mosca, danno col loro vario cinguettio il benvenuto ai bagnanti. La sera vi si fa un po' di musica, ci si fa quattro salti, con grande consolazione delle mammine e delle relative damigelle.

La colonia balneante passa quasi tutto il giorno allo stabilimento; vi si fa colazione, vi si pranza, vi si passa la sera facendo quattro chiacchiere; le signore vi si recano coi loro lavori, coi loro ricami; e mentre le mamme aguzzhiano, le figliuole leggono il capitolo di un romanzo nuovo, o fanno un po' di *flirtation* con i giovanotti eleganti, e i bimbi ruzzolano sulla sabbia della spiaggia.

Com'è bella la spiaggia a Viareggio!

Con che dolce, lento pendio si inoltra nel mare, e che morbido tappeto di arena finissima è il fondo! Se Venere Anadiomene avesse a sorgere un'altra volta dalle onde dell'Oceano, sono sicuro che non sdegnerebbe di fare la sua apparizione sulla spiaggia di Viareggio.

***

La vita qui si concentra tutta nel mare.

Fuori di lì non c'è altra novità che quella del cinquantesimo fantoria, attendato sotto la famosa pineta; la musica del reggimento suona alla sera sulla passeggiata in riva al mare, e le cameriere, le balie fanno gli occhietti teneri ai caporalini.

I sentimenti politici dei Viareggini, se avessi a dire, non li ho studiati a fondo; però, così a prima vista, dovrebbero essere tutti sfegatati progressisti: sulle cantonate della città è ancora scritto a grossi caratteri neri:

Abbasso il Ministero Sella!

È il colmo della crudeltà gridare abbasso a un Ministero che non è ancora salito nemmeno sulle colonne della *Gazzetta Ufficiale*.

Di brutto a Viareggio ho visto due sole: un'abbondanza di polvere per le strade, per le piazze, per i giardinetti pubblici; acqua, acqua, signori del municipio!

L'altra cosa brutta è la quantità straordinaria di preti, di pretonzoli e di chierichetti; se vedeste che brutta figura fanno le nere, intabaccate sottane accanto ai vestitini bianchi, rossi, azzurri! Che stonatura le loro fisonomie gialle, sbarbate, con i visetti carini, civettuoli, provocatori delle belle bagnanti!

***

Vorrei ancora scrivervi di tante altre belle cose. Ma la campana dell'albergo mi avverte che è l'ora del desinare. La bionda, bianca, diafana *miss* è già assisa sotto il pergolato, e mi sgretolando qualche cosa tra i bianchi dentini.

Io la contemplo, e concludo con l'affermare che Byron, il quale non poteva soffrire di vedere la donna a mangiare, decisamente non aveva buon gusto.

Dai bianchi dentini della mia *miss*, come mi lascierei volentieri divorare il cuore!

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

LE SIGNORE ALL'ESPOSIZIONE.

C'è una cosa a questo mondo più sensibile d'un apparecchio elettrico, più delicata dei nervi d'una donna, più ombrosa d'un puledro indomato. È l'amor proprio degli industriali.

Guai a fare il menomo appunto agli oggetti che hanno esposti! Guai a non pigliarli sul serio, anche quando hanno applicata la loro anima immortale, a fabbricare dei fiori colla mica di pane, dei cappelli di vetro filato, un ritratto del Re da *riprodursi in gelatina*... Guai! Scrivono lettere fulminanti, fanno delle visite fremebonde, colgono delle rettifiche, e per poco non mandano all'infelice *reporter* un cerchio di sfide. — Conosco un gastronomo che ebbe a passare un brutto quarto d'ora, per essersi permesso di supporre che, forse, i piselli freschi potrebbero esser migliori di quelli conservati parecchi anni in una scatola di latta. — E non mi meraviglierebbe punto se i fabbricanti del *condensed milk* mi giurassero per l'anima di San Giorgio, che il loro prodotto, — di cui, del resto, riconosco volentieri il pregio, — è preferibile al buon bicchiere di latte diaccio, che ci servono le due belle fanciulle della latteria milanese.

A me era toccata un'ilarità di guai in seguito ad ogni giudizio non troppo ammirativo che m'ero permesso di fare nel segreto di queste letterine intime; e possono figurarsi, signore lettrici, con che spavento tornassi all'Esposizione per esaminare le vetrine delle modiste. Tutti gli spilli che ornavano i cappellini sembravano allungare la punta minacciosa per trafiggermi e gli uccellini rannicchiati fra le piume sporgevano il becco come avvoltoi per divorarmi, o gli scarabei sfilavano fiele.

C'era del signor Emilio Ghezzi un cappellino di pelle di serpente boa, che mi faceva una paura atroce. Mi sentivo intorno le spire mostruose del rettile, pronte a soffocarmi se non trovavo una parola d'elogio. E fatta vile dalla paura, esclamai: « Com'è bello! »

— Ma questo non è da estate, — mi disse porgendomi l'indirizzo un piccolo rappresentante della Casa Ghezzi, il quale ignorava il supplizio di Tantalo che l'Esposizione reca ai *reporters*, e credeva d'aver messa la mano sopra una compratrice. Poi accennandomi un largo cappello di paglia di Firenze, soggiunse:

— Ora converrebbe meglio questo. Costa trecento lire; ma può durare dieci anni.

Nella mia contemplazione platonica udii con tale indifferenza il prezzo, ch'egli mi prese per una milionaria, e proseguì con un crescendo di rispetto:

— Se poi volesse un *articolo eterno*, ci sarebbe quest'altro che costa cinquecento lire: se ne servirà tutta la vita, e poi lo lascierà ancora ai suoi figli, che lo trasmetteranno ai figli dei figli...

Foggia, io non possiedo cinquecento lire; ma le avessi pure centomila volte, che lire mi libererebbero dalla noia di quel cappello prezioso. Ogni estate spuntano nuovi arbusti, nuove foglie, nuovi fiori. Si cambia alloggio, si cambia paese; si muore, si nasce; le mode variano continuamente, e cadono le città, cadono i regni. « Ma il cappello di cinquecento lire rimpare ogni anno inesorabilmente.

Si vorrebbe comperare uno di quegli adorabili cappellini della signora Bellotti, — quello di blonda nera con un giro di grosse perle di *jais* ed una piuma ricadente, — o quell'altro anch'esso di trina nera con una sciarpa rosa pallida, che sembra messa lì negligentemente di dietro per tenere il cappellino sulla testa facendo un fiocco sotto il mento, — o qualunque altro della stessa modista, che ha sfoggiato in tutto un genio squisito e signorile.

Non si può. S'è fatto una volta la spesa langente di cinquecento lire in un cappello, bisogna utilizzarlo. Si rigenerisce, si lava, si tinge, si rialza di qua, si abbassa di là, si ripiega a destra, si rivolta a sinistra, si stende, si contorce; ma è sempre lui; è l'*articolo eterno*.

Ma ora stiano a vedere, signore lettrici, che da Firenze i fabbricanti di cappelli di paglia m'intentano un processo in diffamazione perchè ho denigrato la loro industria. Nossignori. Questa è una mia opinione personale sul modo di impiegare il mio denaro, dato che ne avessi. Ma del resto io adoro quel tessuto d'una finezza ideale, morbido e lisciò, ed inalterabile, che è una specialità italiana, ammirata da tutto il mondo. E preferisco certo un modesto cappello di paglia di Firenze, che la fabbrica Campari dà fino per trenta lire, a quelle cappottine alla francese, foggiate sulla forma artistica delle cuffie da notte, magari coperte di metallo come una cazzeruola, e colla scritta marziale: *Cappello di ferro*.

È tuttavia anche in questo genere di sono prodigi d'invenzione, accoppiamenti felici di piume e di fiori, specialmente in quelli della signora Bellotti e del sig. Ghezzi, da riconciliarmi colla forma inestetica di quei piccoli ed insufficienti copri-capo.

Ho veduto la vetrina del Calzarossa di Parma, quella delle Bellotti di Casale; e mi sono ricreato un insolente motto parigino: « Elle a d'assez beaux yeux pour des yeux de province. »

Hanno garbo, armonia di colori, sobrietà di ornamenti. Ma non possiedono la leggerezza e la freschezza dei cappellini di Milano. È un peccato che tante brave modiste, sia di qui che di Torino e di Roma, non abbiano esposto nulla. Si sarebbe potuto raccogliere una bellissima varietà in questo genere, che molti credono ancora esclusivamente parigino.

È un peccato pure che i signori cappellai da uomo abbiano voluto arrogarsi di coprire le teste delle signore, mentre ci riescono proprio male. Ho veduto fra le tube ed i tricorni da prete dei signori Santagostino e Secondi, un cappello cardinalizio, scarlatto, ben inteso, o di seta, con una profusione di piume e ghirlande multicolori per farne un cappellino da donna. Forse, più innovatori dello stesso Salvatore Morelli, buon'anima, quei cappellai prevedono le donne cardinalesse. Sarebbe il solo caso in cui il buon gusto d'una signora potrebbe smarrirsi al punto da accettare quell'ingrato e ridicolo arnese.

Una modista molto immaginosa è la Marchesini di Bologna, che, con certi cappelli tesi e lucidi di pelle da guanti, s'è allontanata completamente dalle vecchie tradizioni di leggerezza e di morbidezza che hanno formato finora il pregio d'un cappellino. Ma mi par il caso di dire:

« Chi lascia la via vecchia per la nova, pensi di ritrovare. »

Ed ecco che ho fatto delle critiche, dei confronti, e domani ripioveranno le lagnanze. Ogni cappellino vorrà lessarmi le sue difese, ogni modista vorrà esporre le sue teorie di pelli di serpente, o di pelle di guanto. Cosa fare? Non posso tuttavia passare i sei mesi dell'Esposizione in una continua estasi contemplativa.

Dicano la verità, signore modiste. Non ci hanno trovato nulla a ridire, loro, sui cappellini delle loro colleghe? E di questo mio articolo non hanno detto e pensato un male enorme, o che è partigiano ed insolente? Sì, nevvero? Ed in tal caso si ricordino quella sentenza d'oro: « Chi è senza peccato getti la prima pietra. »

La marchesa Colombi.

DAL PIEMONTE

Villar Almese. — *Incendio.* — Nella sera del 4 corrente si manifestava in una frazione di Villar-Almese un incendio che in pochi minuti minacciava di prendere allarmanti proporzioni, trattandosi di vecchie abitazioni rurali agglomerate e col raccolti campagnuoli.

La popolazione, accorsa all'allarme, si adoperò con particolare solerzia ed attività, in modo da circoscrivere in breve tempo il pericolo.

La fabbrica della dinamite d'Avigliana inviò immediatamente la pompa con un drappello di soldati della compagnia del 25° fanteria, colà distaccata.

S'abbiano i meritati elogi la Direzione della fabbrica che estende la sua opera benefica ovunque v'ha bisogno, ed i bravi soldati che accorrono pronti e volonterosi, avendo in pochi giorni avuto, disgraziatamente, campo a distinguersi più volte.

Senonchè, per quanto urgente ed utile fosse stata l'opera loro, non avrebbero potuto pervenire allo scopo, essendo i soldati stati fermati al ponte sulla Dora ed obbligati a retrocedere per non avere di che pagare il **pedaggio** che il comune di S. Ambrogio percepisce in barba ed onta di qualsiasi buon principio.

Segnaliamo questo fatto, e lo sottoponiamo ai commenti della popolazione ed all'attenzione dell'Autorità superiore amministrativa.

ESTERO

COSE DEL SOCIALISMO ANARCHICO.

I democratici socialisti di Zurigo e l'interdetto — Il diavolo si fa frate e il tribunale non si lascia commuovere — Il patto rivoluzionario-anarchico e i 25 apostoli di Londra — I mezzi scientifici e chimici dell'anarchia — Pour la bonne bouche — Saggio di stampa clandestina.

6 agosto.

Nella ultima due lettere, che duolmi non abbiano trovato grazia dinanzi alla tirannia dello spazio, chiudendo lo studio sul socialismo anarchico, vi accennava che una forte opposizione erasi manifestata in seno alla borghesia zurighana contro il Congresso socialista europeo che doveva aver luogo a Zurigo nel settembre prossimo, e una petizione coperta di 15 o 20 mila firme ne chiedeva al Gran Consiglio Cantonale l'interdizione. Questa misura, altrettanto incostituzionale quanto opportunista, caldamente raccomandata dalla stampa, trovò favori nelle sfere governative, e il Congresso fu interdetto.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 41.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
DI
WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

CAPITOLO XXV.

Miserrimus Dexter. Seconda veduta.

(Seguito)

Udimmo dei passi pesanti nella camera rotonda.

« Ariel! » si udì Miserrimus Dexter gemere in un accento dolcissimo.

Con mia vera sorpresa, una voce rozza e maschia, quella della cugina dal cappello da uomo — voce di Caliburno, pintinoto che di Ariel — rispose:

« Eccomi! »

« La mia sedia, Ariel! »

La persona, così impropriamente denominata, ritirò la tappezzeria perchè entrasse un po' più di luce — poi entrò nella camera spingendosi avanti la seggiola a ruote. Si alzava e sollevò Miserrimus Dexter da terra, come fosse un bambino. Prima che arrivasse a deporlo nella seggiola, egli, mettendo un piccolo grido di gioia, si lanciò dalle braccia di lei e fu nella seggiola, così leggiero come un uccello che da un ramo salta su d'un altro.

« La lampada, » disse Dexter, « e lo specchio. Scostatemi, signore mio, se vi volgo le spalle. Non dovete vedermi fino a tanto che non sia pettinato. Ariel! presto, il pettine, la spazzola, i profumi. »

Recando la lampada in una mano, lo specchio nell'altra, e fra i denti la spazzola con infissovi il pettine, Ariel, la cugina di Dexter, mi si presentò nella luce, per la prima volta. Potei ora vedere la faccia rotonda, grassa e inespressiva di quella ragazza, i suoi occhi senza sguardo e senza calore, il suo grosso naso e il suo gran mento. Una creatura viva per metà. Un essere sviluppato imperfettamente, nella forma a sè, che per di più indossava una giacchetta da marinaio, stivali pesanti da uomo e null'altro. Null'altro, tranne una vecchia sottana di flanella rossa e un pettine rotto puntato ne' suoi scarsi capegli color paglia. Soli arnesi che la qualificavano un femmina. Ecco la triviale creatura che ci aveva ricevuto.

Questa maravigliosa cameriera, dando di mano a' suoi utensili per acconciare i capegli del suo ancor più meraviglioso padrone, diede a questi un piccolo specchio da mano e s'immerse nel suo lavoro.

Pettinò, ripulì, unse e profumò i capegli ondolanti e la lunga barba, morbida come seta, di Miserrimus Dexter, col più strano miscuglio di stupidità e di destrezza ch'io m'abbia visto mai. Per quanto fatto in un silenzio brutale, con occhio stupido e con goffe maniere, il lavoro fu mondiamo perfetto. Fisso nel suo specchio, egli sorvegliava criticamente il tutto. Ciò lo teneva troppo attento per poter parlare. Finalmente alcuni ultimi tocchi alla barba obbligarono la Ariel a cambiare di posto, per modo che egli girando l'occhio verso la parte della camera dove stavamo noi, ci scorse. Allora ci parlò — attentamente curando, però, di non volgere il capo a noi fino a che la sua toletta non fosse completa.

« Mamma Macallan, com'è il nome della seconda moglie di vostro figlio? »

« Che interesse hai tu a saperlo! »

« Perchè, chiamarla signora Eustachio Macallan, non posso. »

« E perchè? »

« Perchè ciò mi rammenterebbe l'altra signora Eustachio Macallan, e in rammentarmi quei giorni orribili di Glenimch, mi verranno forse meno le forze — e allora ricomincierò a gridare. »

Ciò udendo, io mi affrettai ad intervenire, e dissi:

« Mi chiamo Valeria. »

« Un nome romano. Anche il mio nome ha qualcosa di romano. Il mio fisico rassembra stato romano, se fossi nato colle gambe. La chiamerò signora Valeria, a meno che lei non me lo proibisca. »

M'affrettai a dirgli che non avevo nemmeno la più piccola intenzione di vietargliolo.

« Benissimo. Vede lei, signora Valeria, la faccia della creatura che mi sta dinanzi? »

Collo specchio accennò a sua cugina, con la stessa indifferenza con che avrebbe accennato a un cane. Sua cugina, alla sua volta, non fece a lui maggiore attenzione di quello che avrebbe fatto un cane udendo la frase spregiativa colla quale veniva designato. Ella continuò a pettinare e a profumare la di lui barba con tutta imperturbabilità.

« È la faccia d'un idiota, non è vero? » continuò Miserrimus Dexter. « La guardi, signora! la è nè più nè meno d'un vegetabile. Un cavolo, nel giardino, ha tanta vita e tanta espressione quanto quella ragazza ne dimostra in questo momento. Crederebbe lei che in questo essere, soltanto per metà sviluppato, ci sia dell'intelligenza, dell'affezione, dell'orgoglio e della fedeltà vera? »

In verità avevo vergogna a rispondergli. E poi lo trovavo matto. Ella proseguì imperturbabile nella sua operazione di pettinare la barba. Un oggetto materiale qualunque non avrebbe potuto essere più indifferente a tutto quanto intorno a lei avveniva.

« Io sono arrivato a comprendere la sua affezione, il suo orgoglio, la sua fedeltà, tutto, » riprese Miserrimus Dexter. « Io tengo la chiave di quell'intelligenza che dorme. Pensiero sublime! Ora la stia attento quando le parlo. — Ariel!... »

La faccia ebete della ragazza cominciò ad animarsi. La mano che alla muoveva, come una macchina, s'arrestò tenendo il pettine sospeso.

« Ariel! hai imparato da te ad acconciare i miei capegli e a profumare la mia barba, non è vero? »

La faccia andava sempre più animandosi.

« Sì, sì, sì! » rispose ardentemente. « E dici che ho imparato a farlo bene, non è vero? »

« Lo dico. E tu vorresti permettere a qualche altra persona di farla in tua vece? »

I di lei occhi si fecero dolci; presero sguardo e vita. La una strana voce e maschia si modulò in un tono più soave e tale ch'io, fino allora, non avevo inteso da lei.

« Nessun'altra persona lo farà in mia vece, » disse subito con orgoglio e con tenerezza. « Nessuno, mentre io vivrò, li toccherà, ad eccezione di me. »

« Nemmeno la signora che è lì? » le domandò Miserrimus Dexter, collo specchio accennando dietro a lui, al posto ove io mi trovavo ritta in piedi.

I di lei occhi scintillarono, e la sua mano, armata del pettine mi minacciò in un impeto di rabbia gelosa.

« Che la si provi! » esclamò quella povera creatura, alzando la voce. « Che ti tocchi se lo osa! »

Dexter rise di questo puerile trasporto.

« Basta, mia gentile Ariel. Basta, per ora, della tua intelligenza. Ritorna al tuo stato primiero e finisci colla mia barba. »

Essa ripreso macchinalmente il suo lavoro. La vivacità dell'occhio e la espressione del volto si spensero poco a poco e poi sparirono. Un secondo dopo, quella faccia era ritornata ebete come prima, e le sue mani seguivano nell'opera loro con quella destrezza meccanica che tanto dolorosamente m'aveva impressionata quando preso, la prima volta, la spazzola. Miserrimus Dexter pareva fosse perfettamente contento di tale risultato.

« Ho creduto che questo piccolo esperimento potesse avere qualche po' d'interesse, » egli riprese. « Ecco come sta la cosa. La dormente intelligenza della mia strana cugina è come il suono dormente d'uno strumento. Se io vi posi la mano, risponde al mio tocco. La sua gioia maggiore, però, è quella d'udirmi raccontare qualche storiella. Ciò la mette in tale imbarazzo che perde il filo e la si confonde, e più io la confondo, più la storiella le piace. È cosa assai divertente, e voglio che un qualche giorno vi assista lei pure. »

Si mirò ancora un'ultima volta nello specchio.

« Oh! » disse con compiacenza, « ora va bene. Vattene, Ariel! »

Ella uscì trascinando i suoi pesanti stivali, colla passiva obbedienza d'un animale ammaestrato. Quando mi passò davanti, le diedi la buona sera. Non solo non ricambiò il mio augurio, ma neanmeno la mi guardò. La mia voce non ebbe effetto alcuno sopra i suoi sensi istupiditi. La sola voce atta a farglieli vibrare, tacevo. Essa era ritornata l'automa che ci aveva aperto il cancello.

« Valeria! » disse mia cugina. « Il nostro ospite attende umilmente la sua opinione a suo riguardo. »

Mentre io avova la mia attenzione tutta raccolta sopra sua cugina, egli aveva girato la sua sedia per contemplarmi di fronte: — in quella positura egli rimaneva sotto il primo raggio della lampada. Quando ebbi a parlare di lui come testè da meno abbiano voluto arrogarsi di coprire le teste delle signore, mentre ci riescono proprio male. Ho veduto fra le tube ed i tricorni da prete dei signori Santagostino e Secondi, un cappello cardinalizio, scarlatto, ben inteso, o di seta, con una profusione di piume e ghirlande multicolori per farne un cappellino da donna. Forse, più innovatori dello stesso Salvatore Morelli, buon'anima, quei cappellai prevedono le donne cardinalesse. Sarebbe il solo caso in cui il buon gusto d'una signora potrebbe smarrirsi al punto da accettare quell'ingrato e ridicolo arnese.

Una modista molto immaginosa è la Marchesini di Bologna, che, con certi cappelli tesi e lucidi di pelle da guanti, s'è allontanata completamente dalle vecchie tradizioni di leggerezza e di morbidezza che hanno formato finora il pregio d'un cappellino. Ma mi par il caso di dire:

« Chi lascia la via vecchia per la nova, pensi di ritrovare. »

Ed ecco che ho fatto delle critiche, dei confronti, e domani ripioveranno le lagnanze. Ogni cappellino vorrà lessarmi le sue difese, ogni modista vorrà esporre le sue teorie di pelli di serpente, o di pelle di guanto. Cosa fare? Non posso tuttavia passare i sei mesi dell'Esposizione in una continua estasi contemplativa.

Dicano la verità, signore modiste. Non ci hanno trovato nulla a ridire, loro, sui cappellini delle loro colleghe? E di questo mio articolo non hanno detto e pensato un male enorme, o che è partigiano ed insolente? Sì, nevvero? Ed in tal caso si ricordino quella sentenza d'oro: « Chi è senza peccato getti la prima pietra. »

La marchesa Colombi.

DAL PIEMONTE

Villar Almese. — *Incendio.* — Nella sera del 4 corrente si manifestava in una frazione di Villar-Almese un incendio che in pochi minuti minacciava di prendere allarmanti proporzioni, trattandosi di vecchie abitazioni rurali agglomerate e col raccolti campagnuoli.

La popolazione, accorsa all'allarme, si adoperò con particolare solerzia ed attività, in modo da circoscrivere in breve tempo il pericolo.

La fabbrica della dinamite d'Avigliana inviò immediatamente la pompa con un drappello di soldati della compagnia del 25° fanteria, colà distaccata.

S'abbiano i meritati elogi la Direzione della fabbrica che estende la sua opera benefica ovunque v'ha bisogno, ed i bravi soldati che accorrono pronti e volonterosi, avendo in pochi giorni avuto, disgraziatamente, campo a distinguersi più volte.

Senonchè, per quanto urgente ed utile fosse stata l'opera loro, non avrebbero potuto pervenire allo scopo, essendo i soldati stati fermati al ponte sulla Dora ed obbligati a retrocedere per non avere di che pagare il **pedaggio** che il comune di S. Ambrogio percepisce in barba ed onta di qualsiasi buon principio.

Segnaliamo questo fatto, e lo sottoponiamo ai commenti della popolazione ed all'attenzione dell'Autorità superiore amministrativa.

ESTERO

COSE DEL SOCIALISMO ANARCHICO.

I democratici socialisti di Zurigo e l'interdetto — Il diavolo si fa frate e il tribunale non si lascia commuovere — Il patto rivoluzionario-anarchico e i 25 apostoli di Londra — I mezzi scientifici e chimici dell'anarchia — Pour la bonne bouche — Saggio di stampa clandestina.

6 agosto.

Nella ultima due lettere, che duolmi non abbiano trovato grazia dinanzi alla tirannia dello spazio, chiudendo lo studio sul socialismo anarchico, vi accennava che una forte opposizione erasi manifestata in seno alla borghesia zurighana contro il Congresso socialista europeo che doveva aver luogo a Zurigo nel settembre prossimo, e una petizione coperta di 15 o 20 mila firme ne chiedeva al Gran Consiglio Cantonale l'interdizione. Questa misura, altrettanto incostituzionale quanto opportunista, caldamente raccomandata dalla stampa, trovò favori nelle sfere governative, e il Congresso fu interdetto.

al dibattimento, tentai descriverlo dietro la sola mia intenzione, senza averlo nè visto nè udito. Ora però vedevo chiaramente il suo viso intelligente, i suoi grandi occhi azzurro-chiari, i capegli lucidi, ondeggianti, d'un colore castano chiaro, le lunghe mani bianche e profilate, il collo e il petto stupendi. La deformità che abbruttiva e distruggeva la virile bellezza della sua testa e del suo

Ora i « democratici-socialisti » di Zurigo hanno interposto ricorso contro il decreto del Consiglio di Stato dinanzi alla Confederazione, indirizzando al Tribunale federale un *memoire* nel quale espongono le loro dottrine e si studiano di dimostrare che s'ingannano a partito coloro che le qualificano di « selvaggie e devastatrici. »

« I democratici-socialisti — è detto nel ricorso — sono molto più moderati oggi giorno che non lo fossero dieci anni fa. L'esperienza gli ha ammaestrati a consigliandoli da ogni esagerazione o violenza. Essi vegliaranno a che gli oratori non escano dai limiti della moderazione, vietando ogni discorso che fosse di natura da intorbidare le buone relazioni della Svizzera cogli altri paesi o fin compromettere la sicurezza interna ed esterna. »

Il diavolo si fa frate.

Non è ancor nota al pubblico la risposta del Tribunale. Ma c'è da scommettere cento contro uno che non si lascierà commuovere dalle proteste di moderazione dei democratici e che non invaliderà il decreto del Consiglio di Stato, tanto più che il Congresso dei socialisti rivoluzionari anarchici, tenutosi testè a Londra, non è fatto per inspirare fiducia sopra il contegno savio e prudente degli oratori che converrebbero a Zurigo.

***

Il Governo inglese, che ha buone spalle e non teme rimostranze da parte delle Potenze, non ha intardato il Congresso dei rivoluzionari anarchici, e, a mio avviso, ha fatto bene: 1° perchè la libertà di parola e di riunione, oltre essere un diritto inalienabile per tutti in Inghilterra, fa l'ufficio di una valvola di sicurezza; 2° perchè il miglior modo di saper ciò che pensano e fanno i rivoluzionari anarchici, si è di lasciarli parlare in pubblico: chi molto chiacchiera poco conclude, come che abbaia non morde; mentre il sistema proibitivo è così funesto in politica come in economia sociale; 3° perchè, dopo tutto, la borghesia può misurare la forza del partito che le contende la sovranità politica, economica e morale, scoprire e indovinare il piano di guerra del nemico; il che vale quanto una battaglia vinta, anzi una guerra guerreggiata.

***

Al Congresso di Londra i convenuti erano 25.... tutte bocche vulcaniche.... più terribili a parole che a fatti. I veri rivoluzionari non fanno tanto chiasso: operano più che non chiacchierino; non vanno a Congressi, nè stampano proclami babilacmente sconclusionati.

I 25 dilettanti di liquidazione sociale alla dinamite hanno voluto risuscitare una cosa morta: « l'Internazionale, » epperò han commesso un anacronismo, cui diedero il nome di « Patto di Londra. »

Venti su venticinque rappresentavano le grandi Associazioni operaie dei due continenti come lo rappresento i duecento milioni di cattolici che vivono sotto la capocchia di papa Pecci; neve su dieci hanno parlato, come direbbesi, per un fatto personale.

***

Fra le proteste e le proposte le une più strampalate delle altre; dopo le solite invocazioni al fluido plutonico-nitroglicerino e le evocazioni di tutti gli dèi infernali, il Concilio londinese emise i voti seguenti:

« 1. L'emancipazione dei lavoratori deve essere l'opera dei lavoratori medesimi. La separazione dell'operaio al capitale è la sorgente della di lui schiavitù politica, economica e morale. Qualunque movimento politico deve avere per obbiettivo l'emancipazione dei lavoratori, la quale non deve essere locale o nazionale, ma estendersi a tutte le nazioni civili ad un tempo. Quest'emancipazione non potrà ottenere che col concorso generale e simultaneo degli interessati in ogni paese. I lavoratori non cadranno perciò nell'antico errore di sforzi isolati e non insorgeranno gli uni quando gli altri, se pure stanno neghittosi e viceversa.

« 2. Il Congresso considera come un dovere di reclamare i diritti dell'uomo e del cittadino, non solo per i membri del Sodalizio internazionale fra i lavoratori, ma aziandio per tutte le Associazioni e gl'individui che, facendo adesione al presente Patto federale, adempieranno ai doveri inerenti. Non doveri senza diritti, non diritti senza doveri. L'ora è venuta di passare dal periodo dell'affermazione dei principii, al periodo dell'*azione*, e di aggiungere alla propaganda orale e scritta, la cui inefficacia è dimostrata, *la propaganda dei fatti e l'azione internazionale.* »

***

Fatte queste ed altre premesse, il Congresso dichiara che l'epoca d'una rivoluzione generale non è lontana, e che fra non molto gli elementi rivoluzionari saranno chiamati a dare la misura della loro devozione alla causa del proletariato e della loro *potenza d'azione.*

Il Congresso emette il voto che le Associazioni aderenti tengano conto delle proposte seguenti:

« 1. È necessario di loro tutti gli sforzi possibili per diffondere *oggidì* l'idea rivoluzionaria e lo spirito di rivolta nelle masse popolari che non hanno ancora preso parte attiva al movimento o che si fanno illusione sulla moralità e l'efficacia dei mezzi legali.

« 2. Sortendo dal terreno legale, sul quale la generalità si tenne fino ad oggi il partito socialista, per portare l'azione sul terreno dell'illegalità, che è l'unica via che conduca alla rivoluzione, fa d'uopo servirsi di *mezzi* che siano in armonia con lo *scopo*.

« 3. Le persecuzioni alle quali è esposta in tutti i paesi la stampa rivoluzionaria, c'impongono la necessità di organizzare la *stampa clandestina*... (Non ho la ragione di dire che il sistema proibitivo è funesto in politica come in economia?)

« 4. Attesochè la gran massa dei lavoratori delle campagne rimane tuttavia estranea al movimento socialista-rivoluzionario, è necessità assoluta di rivolgere gli sforzi del partito verso questa parte, ricordandosi che il *fatto* più insignificante contro le istituzioni attuali parla più eloquente che non migliaia di stampati e fiumi di *parole*, e che la *propaganda coi fatti* è più importante nelle campagne che nelle città. »

***

Attenti! Qui vengono il papa di Cisanna e lo *sardine* russe del Baltico.

« 5. La *scienze tecniche e chimiche* avendo già reso segnalati servigi alla causa rivoluzionaria ed essendo destinate a renderne di maggiori nell'avvenire — il Congresso raccomanda alle Associazioni e agli individui aderenti alla Società internazionale dei lavoratori di dare la maggiore importanza *allo studio e all'applicazione di queste scienze come mezzo di difesa e d'attacco.* »

A buon intenditor, poche parole... e *après cela on peut tirer l'échelle.*

***

Ora ditemi voi, umanissimi lettori, se i cent'occhi d'Argo, e le cento lingue di fuoco e di fiele della sbirraglia internazionale avrebbero scoperto ciò che vogliono fare i ventiquattro apostoli della rivoluzione sociale, se questi ultimi non si fossero dati premura di strombazzare ai quattro venti le loro poco filantropiche intenzioni e di far noto al colto pubblico e all'inclita quali sono i mezzi *scientifici* de' quali intendono servirsi se mai arrivano a rivoluzionare il globo terrestre. Chi avrebbe potuto sapere tutte queste belle e lucide cose, se il Congresso fosse stato visto?

***

Pour la bonne bouche. Ho riservato alla fronda un saggio di ciò che sarà la stampa clandestina dei rivoluzionari anarchici ne i Governi dell'Europa civile andranno a prender lezioni di sapienza politica e di giurisprudenza amministrativa sulle rive della Neva, della Beresina e della Moscowa.

A Narbona, dipartimento del Mezzogiorno della Francia, i Consigli dell'ordine avendo ottenuto che l'autorità interdisse ogni riunione socialista per la festa del 14 luglio, i socialisti rivoluzionari se ne vendicarono coprendo i programmi affissi della festa nazionale col seguente scarabocchio stampato:

« Proletari, schiavi del capitale !!!!!! I scellerati borghesi, oggi padroni trionfanti, festeggiano l'atto eroico che compirono i nostri padri nel 1789 col demolire la Bastiglia, baluardo della nobiltà e della borghesia !!!! Noi non siamo perciò più felici di prima... Distruggiamo dunque l'infame borghesia!!! Corriamo addosso ai capitalisti!!! Vampiri... e noi vivremo felici sotto l'egida della libertà e dell'eguaglianza... Disprezziamo i borghesi e prepariamoci alla possima rivolta... la rivoluzione sociale, che ci abbraccerà per sempre di questi tiranni... Morte agli *exploiteurs*!!! *Vive la RRRévolution et l'Anarchie*!!! »

Aria, aria! se no si soffoca nelle caldaie a vapore della stampa clandestina.

DALL'ESTA.

SPAGNA.

Il rimpatrio dei coloni spagnuoli — La nota del Governo francese — La pastorale del cardinale Moreno e il cardinale Jacobini — Relazioni italo-ispaniche.

Barcellona, 29 luglio.

(Ehm) — Seguitano a rimpatriare, dall'Africa, i coloni spagnuoli; si calcolano a 25,000 questi sventurati che hanno sofferto perdite gravissime e che implorano soccorso dai loro connazionali.

Il Governo non ha mancato di attività nel venire in aiuto a tanto infortunio e ha destinato al filantropo scopo anche i fondi residuali delle sottoscrizioni che si verificarono all'epoca delle inondazioni del levante.

Il municipio di Orano, intanto, mette in opera ogni sforzo per impedire che continui la emigrazione dei coloni spagnuoli, offrendo ogni specie di garanzia per l'assicurazione della vita e il libero esercizio di ogni arte, professione e mestiere. Alla classe operaia specialmente si promette aumento di paga e anticipo di danaro.

Tali lusinghiere condizioni pare che abbiano fatto risolvere circa 400 coloni spagnuoli ad accettare la permanenza in quei luoghi, mentre altri che già se ne allontanarono si mostrano disposti a farvi ritorno.

***

La nota del Governo francese esprime il desiderio di mantenere con la nazione spagnuola rapporti amichevoli e ravvicinatissimi, e per riconoscendo il diritto di risarcimento invocato a pro delle vittime di Orano, domanda che siano liquidati certi vecchi conti pendenti, che ricordano danni patiti da sudditi francesi allorquando per opera dei Carlisti ferveva in questo contrado la guerra civile.

La risposta del Gabinetto di Madrid non si è fatta lungamente aspettare. Con forme parimenti affettuose si è replicato al periodo riguardante le aspirazioni e i voti, ma si è opposta la teorica della compensazione come affatto estranea alla circostanza.

***

Sia per risolvere la questione espressa, sia per provvedere all'altra del cardinale Moreno e il suo collega Jacobini, nelle reali delizie della Granja i Consigli dei ministri, sotto la presidenza del re, si succedono con notevole frequenza.

Circa ai possibili effetti della pastorale del cardinale Moreno che comicamente eccita i cattolici spagnuoli a prendere la difesa del Vaticano e organizzare crociate per la liberazione dell'augusto prigioniero, il Governo stima le leggi vigenti abbastanza efficaci per evitare gli inconvenienti di altre manifestazioni locali per parte del clero, ed è deciso di deferire ai tribunali ordinari qualsiasi tentativo di eccitamento ecclesiastico aggressivo a nazioni amiche ed offensivo alle istituzioni in vigore, senza riguardi alla gerarchia e personalità di coloro che ne fossero responsabili.

Al cardinale Jacobini non si risponderà, stimando il Governo sufficienti le fatte dichiarazioni.

***

Il ministro Albareda, in uno dei Consigli tenutosi alla Granja, con molto calore rilevò le cordiali relazioni esistenti col Governo italiano e quanto fosse necessario rinvigorirle sempre più coll'appressare un efficace calmante all'effervescenza clericale! E la proposta, come già vi ho detto, è stata accettata e messa subito in pratica con pieno compiacimento di tutta la nazione (*).

AUSTRIA

L'allenza italo austriaca — La questione danubiana — Teatri — Il Fidelio all'Opera — Schiller, Burgosi e Fritz Kiepernick — Oracolo per domo.

Vienna, 3 luglio.

(R.) — A mettere il corrispondente viennese di un gran giornale romano, che mi ha l'aria di essere scritto per conto del Ministero degli esteri, l'idea d'un'alleanza italo-austriaca commove tutta Vienna nel profondo dell'anima.

Ma ciò non è esatto.

Certo un'alleanza fra l'Austria e l'Italia sarebbe desiderabile, ma converrebbe anzitutto ch'essa avesse un'origine, per così dire, *naturale*; che la sua base riposasse sulle simpatie reciproche dei due popoli, e non soltanto — come è nel caso nostro — sulle buone relazioni dei diplomatici e dei giornali officiosi.

***

La questione danubiana è davvero interminabile.

L'Inghilterra aveva proposto che chiunque si credesse offeso da un responso della « Commissione mista » potesse appellarsi alla Commissione europea.

L'Austria invece, pure accettando una parte della proposta inglese, ed ammettendo l'appellabilità dei responsi della Commissione mista, ne vorrebbe esclusi quelli che furon dati ad unanimità di voti.

La Francia vorrebbe trovare un mezzo termine per conciliare la divergenza austro-inglese, ma finora non ci riuscì, e pare che la cosa andrà molto per le lunghe, perchè il signor Bartolomeo di Saint-Hilaire ha da rinvergare ben altre matasse.

***

Ieri si dischiusero finalmente le porte del nostro Opera.

Si cominciò col *Fidelio* del Beethoven, e voglio credere che la scelta della prima opera sia di buon augurio alla riuscita di tutta la stagione.

Purchè la Direzione cessi da quel brutto costume di concedere vacanze ai cantanti proprio nel più bello dell'anno.

Per mancanza di cantanti se ne debbono prendere a prestito da tutti i teatri della Germania, ed è inutile vi dica che talvolta si offrono al pubblico certi così adatti a figurare da comparse in un teatro di second'ordine.

Il *Fidelio* andò bene, quantunque l'orchestra mi sembrasse un po' debole e molto svogliata.

***

Achille Borgossi, l'uomo locomotiva, è corso 30 chilometri in tre ore e quattro minuti, e Fritz Kiepernick, l'emulo del corridore italiano, s'è mostrato assai curioso nella Neue Welt, vicino a Vienna.

Dicono che il tedesco abbia sudato l'italiano, e che ambidue correranno il pallio domenica prossima.

***

In una vostra corrispondenza da Buda-Pest mi si rimprovera che io sto *guardando l'Ungheria colle lenti di Vienna.* Mi scusi l'egregio corrispondente ungherese, ma questa è proprio un'accusa di cui a buon diritto potrei maravigliarmi, se non sapessi che a questo mondo si dicono molte cose senza pensare a tutta la portata che esse hanno.

Io « le lenti di Vienna, » grazie al Cielo, non le ho mai avute, e di questo spero testimone far fede il mio direttore ed i miei colleghi nella redazione della *Gazzetta.*

Do a Tizio quello ch'è di Tizio, e non mi lascio governare nè da simpatie, nè da antipatie. Cerco la verità senza erigermene ad oracolo, ma mi sembra che qualche volta mi riesca a trovarla, almeno a giudicare dai rimproveri ingiustificati onde mi si fa bersaglio.

In quanto poi all'umore dei Magiari per gli Slavi dell'Ungheria ne parleremo, col permesso della Direzione, un'altra volta.

(*) Di qui il telegramma fece notificare dal ministro spagnuolo a Roma al Governo italiano. (*N. d. R.*)

I LAVORI ALLA GRAN GALLERIA DELL'ARLBERG

A zonzo pel Tirolo.

VI.

Chi sia Giacomo Casoni vi dissi già l'anno scorso in una delle mie lettere viennesi. Non mi restano ad aggiungere che poche parole rapporto a quest'uomo ammirevole.

Una natura ferrea, un animo perspicace, generoso, un ingegno che si esplica in un modo veramente portentoso, perchè non infirmato da pregiudizi, nè alterato da astruse teorie, ma libero, originale, indipendente; eccovene in poche parole il suo ritratto.

S'è tanto parlato dell'imprenditore Favre, se ne fece l'apoteosi in tutte le gazzette del mondo, e i suoi lodatori l'innalzarono al settimo cielo. Eppure il Casoni non è da meno del Favre, se pur non lo supera.

Gli è che il nostro modesto friulano — il Casoni nacque a Spilimbergo — rifugge da quei mezzi che sogliono essere adoperati dalla maggior parte degli uomini e che si compendiano in una parola americana: il *barnumismo!*

***

Non ho mai rapporti di famigliari e patriarcali, direi quasi, come quelli che il Casoni tiene coi suoi operai. È vero che per la maggior parte sono italiani, cioè gente modesta e di poche pretese, intelligente e d'animo cortese; ma al Gottardo vi erano pure operai italiani, e quell'Impresa non può dire di esser vissuta in pace con loro, tutt'altro.

Ma il Casoni, che conosce la durezza del lavoro e la quanto precaria e misera sia la vita dell'operaio per avere egli sopportato tutte le vicende della vita, nulla tralascia per alleviarne le asprezze.

— Bisogna saperli trattare, — mi diceva egli, — sono la miglior gente del mondo; ma non si lasciano malmenare. A me, vede, — soggiungeva poi quasi commosso, — mi vogliono bene come se fossi il padre loro; per me andrebbero nel fuoco; ma bisogna saperli trattare...

— Ed Ella li tratta bene, tutti lo sanno!

— E me ne vanto!

***

Delle feste — ho a parlarvi delle feste? Dio buono, le feste non sono feste — *plus ça change, plus c'est la même chose* — a paragone a Sant'Antonio, a millecinquecento metri sopra il livello del mare, in vista di cime nevose e di ghiacciai, la festa fu assolutamente... europea. Di tartaro non c'era che il servizio. Mi spiego. Il Sacher, ch'è il più celebre cuoco dell'Austria, confonde seco certi musi che in coda di rondine parevano dei *lords*, mentre in realtà erano dei farabutti belli e buoni.

Figuretevi: il giorno dopo la loro partenza non si trovò nelle camere, che il Casoni aveva loro assegnate con sovercchia cortesia, nè candellari, nè coperte da letto, nè cassoni. Per poco non avrebbero portato seco anche i materassi ed i fusti dei lettini.

Che bravi giovani, n'è vero?

***

Il mese io non ce lo ricordo, ed anzi non mi ricordo che d'avere avuto dinanzi a me una bella fanciulla, dal viso gentile e fresco come l'aria montanina. Era vestita d'un abito color di rosa, ed il mio caro amico Schel, veneziano puro sangue, la paragonava alla rosa delle Alpi.

Allo *champagne*, il mio caro Schel le avrebbe fatto una dichiarazione d'amore, se non lo avessi tirato per la falda dell'abito.

— *Oat...rega, no temo in Germania?..... Guarda, la se loca i dai... Sta bon.....*

Difatti era proprio così. La bella era la statua del verismo.

***

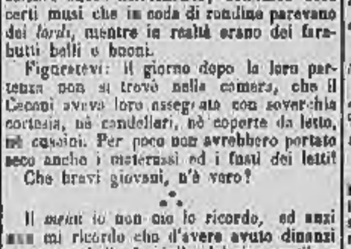
Ora però veniamo ai lavori, e mi pare che sia tempo.

Premetto che non sono ingegnere, e che non scrivo per gli allievi del Valentino.

Mi sono dato però ogni possibile pena per non fare degli strafalcioni, e spero che si vorrà almeno riconoscere la mia buona volontà.

Ai lettori che non hanno cognizioni tecniche, non sarà discaro ch'io spieghi loro con alcuno un disegno i termini tecnici di cui dovrò servirmi nella mia esposizione.

A i l ma il profilo d'una galleria a doppio binario.



Le parti si distinguono seguentemente:

a) volto — *d*) piedritto — *c*) volto rovescio — *p*) canale per lo scolo delle acque — la linea *f f*, che passa sopra la testa delle rotaie, dicesi *il piano del ferro* — la parte superiore del volto chiamasi *il cielo della galleria* — la parte superiore alla linea *n n*, è la *calotta* — la parte inferiore alla medesima, lo *strozzo*.

Se la galleria viene *attaccata* nella parte superiore (*a*), si dice che fu *attaccata* secondo

il sistema belga; se nella parte inferiore (*b*), secondo il sistema inglese.

Quella parte della galleria in cui si fanno i lavori d'avanzamento si chiama *galleria d'avanzamento*, ovvero *cunetta*. Abbiamo adunque:

a) la *galleria d'avanzamento nella calotta*, oppure *avanzata in calotta*, o più semplicemente ancora *cunetta nella calotta*;

b) la *galleria d'avanzamento nello strozzo*, ovvero *avanzata nello strozzo*, oppure *cunetta nello strozzo*;

y z sono le banchine o traverse;

x x le colonne.

(*Continua*)

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 9 agosto.

× **Cancelli Letterario.** — Sommario della materie contenute nel n. 32:

L'ultima opera di Victor Ugo « *Les quatre vents de l'esprit* » - Cont. - G. C. Molinari.

La vita letteraria in Inghilterra - Cont. - Filippo Daryl.

Storie terribili: *La Casa forte* - S. Carlevaris.

Un libro infantile per Francesco Flamini.

Un sonetto per fanciulli di G. B. Corsi.

Macchiette popolari di Orazio Grandi.

— **Conferenze Mattei.** — Il sig. G. Mattei terrà, in via Principe Eugenio, N. 3, piano terreno (ultima porta in fondo), le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, 7 agosto, alle ore 3 pomeridiane: *Una santa gelosia.* — Nella sera, alle ore 8 1/2: Evangelizzazione.

Martedì e giovedì dell'entrante settimana, alle ore 8 1/2 di sera: *Studio sugli Evangeli.*

Ingresso libero.

— **Conferenze pubbliche** (via Maria Vittoria, N. 37, in fondo della corte, 1° piano).

Il sig. S. Grascheitz darà le seguenti conferenze:

Domani, 7 agosto, alle ore 3 pomeridiane: *Una sentenza sulla carità.* — Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Atrocità papali: Formoso e Stefano VI.*

Giovedì, il corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane: Evangelizzazione.

Ingresso libero.

× **Rappresentazioni wagneriane a Monaco.** — Nel prossimo settembre avrà luogo a Monaco un ciclo di rappresentazioni wagneriane, il cui prodotto è destinato al fondo del teatro di Bayreuth per la rappresentazione del *Parsifal*, la quale fu definitivamente fissata per l'agosto dell'anno venturo.

L'ordine e la distribuzione delle rappresentazioni nel Teatro Reale di Monaco sono i seguenti:

1° settembre	—	*Rienzi.*
3	id.	— *L'Olandese volante.*
5	id.	— *Tannhäuser.*
7	id.	— *Lohengrin.*
10	id.	— *Tristano e Isotta.*
12	id.	— *I maestri cantori di Norimberga.*
15	id.	— *Rienzi.*
17	id.	— *L'Olandese volante.*
19	id.	— *Tannhäuser.*
21	id.	— *Lohengrin.*
24	id.	— *Tristano e Isotta.*
26	id.	— *I maestri cantori di Norimberga.*

L'interesse sta tutto nell'ordine cronologico in cui verranno rappresentate le opere e nella esecuzione, che a Monaco è eccellente, perchè fatta in tutto e per tutto secondo le intenzioni del compositore.

Non è anche inutile soggiungere che ben difficilmente si presenta l'occasione di sentire il *Tristano e Isotta* e i *Meistersinger* (i maestri cantori); la prima opera, perchè pochi artisti sono capaci, anche in Germania, di distribuirne le due parti colossali di *Tristano* (tenore) e di *Isotta* (soprano); e la seconda perchè pochi teatri possono disporre di *dicisette* prime parti richieste dallo spartito, che a parere di qualche intelligente, è il capolavoro di Wagner.

I prezzi sono anche relativamente minimi: *Balcon* (i migliori posti) marchi 7 — parterre lire italiane 8 75 — *Logenplatze* in 1° e 2° ordine marchi 3 50 — L. it. 7 — *Parketsitze*, specie di posti numerati, marchi 5 — L. it. 6 25.

Nello stesso teatro di Monaco avranno luogo nel maggio e giugno dell'anno due serie di rappresentazioni dell'intera trilogia *L'anello del Nibelungi.*

Anche il prodotto di queste rappresentazioni è destinato per fondo al *Parsifal.*

Sappiamo che a queste rappresentazioni assisteranno alcuni egregi filarmonici della nostra città, e non è improbabile che vi si rechi eziandio l'egregio maestro Carlo Pedrotti, se, come se ne ha l'intenzione, si potrà eseguire nella prossima stagione del Regio una delle suddette opere di Wagner.

× **Un dramma di Barbieri.** — Giovedì sera al teatro Quirino di Roma ebbe un bel successo il nuovo dramma di Paolo Barbieri: *Lo spettro del Colosseo.*

L'esecuzione da parte della Compagnia Domidi-Dominici fu assai buona.

× **Teatro Gerbino.** — Col primo del prossimo settembre avremo a questo teatro la Compagnia veneta Moro-Lin.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — La prima rappresentazione della Compagnia alemanna d'operetta Freund, annunciata per ieri sera, è andata in fumo.

Gli artisti tedeschi alle 11 di ieri sera non erano ancora giunti a Torino.

Oh! Che siano anche a *svolazzare nei cavoli*, come dice Ferravilla?

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) agosto, 4 5

Farine 8 m. pel c. (4) L. 65 — 65 50
» per 7bre » 64 — 64 50
» pei 4 mesi ultimi » 63 75 64 50
» a 4 mesi da 7bre » 63 75 64 75

Zuccheri n. 3 fuori dazio (2) » 62 75 62 75
» » 7/9 » 85 — 72 25
» bianco 3 disp. » 82 75 72 25
» raffinato scelto » 116 — 122 50

Liverpool, 5

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 11000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 55000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 19000.

Import. della settimana balle 41,000
Deposito » 377,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 13/16
» — Nuova Orleans 6 14/16
EGIZIANI — 5 6/16
INDIANI — Broach —
» — Oomrawuttee 4 5/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 9/16
» — Kurrachee 6 13/16
» — Ibboli. Middl. 3
» — Maceio 6 10/16
» — Bahia 6 5/16
BENGALA — 3 15/16

Havre, 5

Cotoni — Vendite balle 700

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 3500

Mercato fermo.

Manchester, 5

Cotoni filati e cotoni crudi

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Marsiglia, 5

Frumenti — Importazione ett. 5235
— Vendite » 7500

Mercato fermo-attivo

Prezzi sostenuti.

Domanda regolare.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Registratore della sala di Torino.

5 agosto 1884.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	135 27
	Trame	»	» »
	Greggia	1	105 54
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	290 81
	Tot. nel mese	11	
Condizione privata e Asiatica	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	1	52 65
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	52 65
	Tot. nel mese	10	
Stagionatura pubblica antimeridiana	Organzino	2	252 15
	Trame	»	» »
	Greggia	6	681 43
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	933 58
	Tot. nel mese	62	

CUNEO, 5 agosto. — Abbastanza attivo fu questo mercato e molti contratti ebbero luogo.

I prezzi dei cereali rimasero stazionari, ma con tendenza ad aumento, poichè si verificò che i prodotti dei nuovi raccolti sono piuttosto scarsi.

Si è potuto soddisfare a qualche richiesto d'orzo e se ne attende un nuovo arrivo dalla vallata.

Il prezzo del vino segna un nuovo ribasso.

Grande incetta fu fatta di formaggi di uva, burro, che toccarono prezzi insoliti.

Il raccolto delle castagne si annunzia abbondante in questo circondario.

Ecco il listino dei prezzi:

800 ett.	Frumento	L.	22 45 a 23 60
230 »	id. mescolo	»	17 30 a 18 65
25 »	Segale	»	14 10 a 15 70
3 »	Orzo	»	14 30 a 15 90
— »	Avena mir.	»	8 45 a 9 95
70 »	Riso	»	34 70 a 36 30
500 »	Meliga	»	13 15 a 13 80
35 »	Formentone	»	11 10 a 10 40
30 »	Miglio	»	13 90 a 15 85
18 »	Fave	»	16 60 a 18 60
15 »	Fagiuoli	»	16 90 a 16 20
10 »	id. bianchi	»	18 25 a 17 55
200 mir.	Patate	»	7 — a 9 70
— »	Trifoglio	»	— — a — —
— »	Castagne sec.	»	2 50 a 2 10
120 quint.	Legna for.	»	2 90 a 2 80
30 »	id. dolce	»	2 30 a 2 —
25 »	Fieno	»	7 — a 6 —
20 »	Paglia	»	3 80 a 3 50
Burro chil.		»	2 75 a 2 50
Uva dozzina		»	0 70 a 0 65
Lardo		»	2 50 a 2 20
Olio d'oliva miriagr.		»	23 — a 20 —
Carbone		»	— — a — —
Vino	(1) ett. 1° qualità	L.	60 a 55.
	(2) » 2° »	»	54 a 50.

BRA, 5 agosto. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Vitelli da latte L. 7 37 al mir.

Grano	all'ett.	L.	22 20
Meliga	»	»	16 85
Segale	»	»	15 60
Pane grossino	chil.	»	0 50
Id. 1ª qualità	»	»	0 45
Id. 2ª »	»	»	0 40
Farina di frumento 1ª q.	chil.	»	0 45
Id. 2ª qualità	»	»	0 40
Id. meliga	»	»	0 28
Paste 1ª qualità	chil.	»	0 75
Id. 2ª qualità	»	»	0 60
Burro	chil.	L.	2 75
Lardo	»	»	2 60
Formaggio 1ª qualità	chil.	»	1 85
Id. 2ª qualità	»	»	1 65
Uova	dozzina	»	0 68
Legna forte	mir.	»	0 35
Id. dolce	»	»	0 25
Carbone	»	»	4 40
Fieno	mir.	»	0 75
Id. Riceto	»	»	0 65
Paglia	»	»	0 45

SAVIGLIANO, 5 agosto 1884. —

Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	quint.	L.	20 40 a — —
Id. 2° q.	»	»	20 84 a — —
Riso	»	»	36 — a — —
Granoturco	»	»	21 08 a — —
Id. 2° q.	»	»	20 77 a — —
Segale	»	»	22 91 a — —
Vino 1° q.	ettol.	»	76 — a — —
Id. 2° q.	»	»	52 — a — —
Pane 1ª qual.	chil.	»	0 56 a — —
Id. 2ª qual.	»	»	0 34 a — —
Farina frum. 1ª q.	»	»	0 55 a — —
Id. 2ª qual.	»	»	0 50 a — —
Id. di granoturco	»	»	0 25 a — —
Paste 1ª qual.	»	»	0 75 a — —
Id. 2ª qual.	»	»	0 60 a — —
Carne di vitello	»	»	1 30 a — —
Id. di bue	»	»	1 10 a — —
Lardo	»	»	2 10 a — —
Burro	»	»	2 10 a — —
Uova	a dozz.	»	0 70 a — —
Patate	mir.	»	1 45 a — —
Legna forte	»	»	0 27 a — —
Id. dolce	»	»	0 22 a — —
Carbone	»	»	1 40 a — —
Fieno	»	»	0 90 a — —
Paglia	»	»	0 42 a — —
Canapa 1° e 2° q.	»	»	— — a — —

TORINO — Mercati delle legna e foraggi dal 1° al 6 agosto.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L.	0 37 a 0 41	med. 0 39
Faggio	»	0 34 a 0 36	» 0 35
Noce	»	0 33 a 0 35	» 0 34 1/2
Ontano	»	0 33 a 0 35	» 0 34
Pioppo	»	0 30 a 0 32	» 0 31

In tutto miria 18,600.

Fieno L. 0 60 a 1 09 media 0 90
Paglia » 0 45 a 0 55 » 0 50

In tutto mir. Fieno 9000. Paglia 5300.

BORSA DI GENOVA — 5 agosto.

Rendita it. n.	91 87 1/2	— 91 95 f.m.
Az. Banca Naz.	2190	— f.m.
Az. Ferr. Merid. Nuove	939	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	—	— f.m.
Az. Ferr. Merid.	484	— f.m.
Francia	lett. 101 20	— den. 101 40
Londra	vista 25 32	— den. 25 40
Oro da 20 fr.	20 32	

BORSA DI MILANO — 5 agosto.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	91 70
Id.	Le.	91 90
Azioni Banca Nazionale		2390 —
» Banca Popolare		439 50
» Cotonificio Cantoni		575 —
» Lanificio Rossi		942 —
» Linif. e canap. Naz.		953 —
» Regia Tabacchi		950 —
» Ferr. Meridionali		484 —
Obblig. Ferr. Meridionali		293 —
» Ferr. Sarde serie A		282 —
» Ferr. Sarde serie B		276 50
» Ferr. Sarde mist. 1879		281 50
» Ferr. M. Anz. A. I.		286 50
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		285 50
» Id. 2ª emissione		280 50
» Ferr. Milano-Erba		287 50
» Regia Tabacchi		547 —
» Potabbene		445 —
Buoni Ferr. Meridionali		538 —
Francia a vista — 3 1/2	0/0	101 —
Svizzera a vista — 3 1/2		101 —
Londra a 3 mesi e 3 1/2		25 31
Francoforte a 3 mesi e »		122 1/2
Vienna a 3 mesi e 3		— —
Pezzi da 20 franchi		20 29

Fonds.	a	a
Mobiliare	370 —	370 50
Lombarde	430 —	431 75
Banca Anglo-Au.	358 50	359 50
Austriache	357 —	358 50
Banca Nazionale	837 —	836 —
Napoleoni d'oro	20 34	» 32
Arg. in buonconto.	100 —	100 —
Cambio su Parigi	55 55	55 60
Cambio su Londra	117 35	117 45
Fond. Austriaco	78 90	78 90
Fond. id.	78 15	78 12
Ottoman	128 20	128 50
Meri. Az. nuove	94 40	94 40
Merid. Vaghezze	317 85	317 86

Serie.	a	a
Mobiliari	548 —	547 —
Austriache	425 50	422 —
Lombarde	257 50	230 —
Cambio su Londra	25 38 5	25 38 5
Rendita italiana	91 40 30	91 30
Az. Regia Tab.	— —	492 50
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	17 15	17 30
Prestito russo	96 75	96 60
Prestito ottomano	51 50	51 75
Argento per chil.	242 45	247 75

Londra,	a	a
Consolid. inglese	— —	100 9/16
Rendita italiana	89 5/8	89 50
Spagnole	17 1/8	17 —
Turco	16 7/8	16 5/8
Egiziane del 1868.	75 5/8	73 3/8
Egiziane del 1873.	73 1/8	73 —
Argento	51 1/8	51 1/8

Firenze.	a	a
Rendita 5 0/0	91 45	91 90
Ore lettere	20 24	20 24
Londra lettere	25 32	25 32
Cambio su Parigi	101 20	101 20
Az.

× **Victor Natator.** — È giunto a Torino Victor Natator, l'uomo pesce, quello che abbiamo ammirato 5 o 6 anni or sono in due o tre dei nostri teatri. Ci si annunzia che darà alcune rappresentazioni al teatro Alfieri.

× **Pubblicazioni in vendita** alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Saimi — *Manuale di chimica applicata all'agricoltura*, L. 2 50.
Orsi — *Elettricità e luce*, L. 1.
Chiminelli L. — *Annuario-manuale delle acque minerali*, L. 4.
Halévy — *Un mariage d'amour*, L. 3 75.
Ulbach — *Le mari d'Antoinette*, L. 1 25.
Poitvin de Chansac — *La France et l'Europe*, L. 3 75.
Noriac — *Les gens de Paris*, L. 1 25.

Si spediscono franchi di porto in tutto il Regno contro vaglia postale. — Chi desidera il sottofascia raccomandato aggiungerà 50 centesimi all'importo dell'ordinazione.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musica sui pubblici passeggi per domani 7 agosto:

Giardino Reale, dalle 42 1/2 alle 2 1/2, musica del presidio.

Giardino del Valentino, presso lo Stabilimento delle *Skating-Rink*, dalle ore 5 alle 7 1/2 pom., musica municipale.

Programma:

1. Marcia *Menapoli*, Giavè.
2. Sinfonia *Il lamento del Bardo*, Mercadante.
3. Valtz *Espressione*, Waldenfel.
4. Duetto e terzetto nell'opera *Marca Visconti*, Petrella.
5. Mazurka *Amica luna*, Palestrino.
6. Bolero nell'opera *I vespri siciliani*, Verdi.
7. Polka *Au ruuet*, Chic.

× *Macellucoli d'oggi!*

Ubi bat, o. 9 — *Don Baldissar* — *Un sposo sequestrato* — *I due ors.*

Arena, o. 8 — *Goldoni e le sue sedici commedie.*

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Rink* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Ristorante — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo; *i cannoltieri del Po*. In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Sala Romana*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 6 pom.

Skating Ring del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Sabato, 6 agosto.

☞ **I nostri lettori** sono pregati di leggere la quarta pagina le seguenti materie: Nuova Antologia — Estrazione delle Obbligazioni al portatore seguita in Roma il 30 luglio p. p. — Movimento della popolazione di Torino — Tariffe doganali — Scoperta di cave di pietre litografiche.

☞ **Consiglieri provinciali.** — Il prefetto, presidente della Deputazione provinciale, notifica:

Io seduta pubblica del 4 agosto corrente la Deputazione provinciale, esaminati i verbali di votazione delle assemblee elettorali dei Comuni componenti i distretti infrascritti, fatto lo spoglio dei voti, verificata la regolarità delle operazioni, stabilito sui reclami presentati, ha proclamato a consiglieri provinciali i signori:

Vegezzi comm. avv. Zaverio, pel distretto elettorale di Torino, mandamento Dora;

Ferraris conte avv. Luigi, e Colombini commendatore avv. Camillo, id. id., mandamento Moncalieri;

Di Sambuy conte Ernesto, id. id., mandamento Borgo Nuovo;

Maina comm. avv. Paolo, id. di Rivara e Rivarolo;

Frola avv. Secondo, id. di Montanaro, S. Benigno e Volpiano;

Demichelis avv. Giuseppe, id. di Pianezza, Venaria Reale e Caselle;

Duc avv. Giuseppe, id. di Aosta e Morgex;

Valperga di Masino conte Cesare, id. di Azeglio e Borgomasino;

Arnaldi di Balme conte Luigi, id. di Burtasco e Vigone;

Boselli comm. avv. prof. Paolo, id. di None e Cumiana;

Basile cav. avv. Federico, id. di Susa, Oulx e Cesana.

È rimandata a lunedì prossimo 8 corrente, alle 11 1/2 ant., la proclamazione dei due consiglieri provinciali pei mandamenti di Moncalieri, Chieri e Lire di Chieri.

Torino, 5 agosto 1881.

Il prefetto
presidente della Deputazione provinciale
CASALIS.

☞ **Comunicazioni telefoniche.** — Da oggi, mercè la Società generale italiana dei telefoni, noi siamo messi in comunicazione coi principali centri della nostra città. La casa editrice Roux e Favale ha fatto venire al suo stabilimento in piazza Solferino un filo telefonico di questa Società, e il filo serve non meno alla tipografia e libreria che alla Redazione della *Gazzetta Piemontese*.

Stamane abbiamo sperimentato replicatamente e a lungo la nuova comunicazione e ne fummo veramente soddisfatti.

L'apparato consta di due telefoni perfezionati nel sistema del nostro torinese Nigra: la voce riesce chiara e distinta sì da comprendersene quasi il timbro e da riconoscere la persona che parla.

All'apparato sono aggiunte brevi spiegazioni e istruzioni della Società telefonica, e mercè di esse ci si mette facilissimamente e presto in comunicazione con tutti gli altri stabilimenti che siano pure abbonati alla stessa Società.

Solo è da lamentarsi che non tutti gli stabilimenti, le case e gli istituti si siano associati alla stessa Società, perchè, dacchè ve ne saranno due separate, gli abbonati dell'una non potranno mettersi in relazione con quelli dell'altra. Ebbene, questo inconveniente noi speriamo e facciamo voti che possa essere presto rimediato, e le due stesse Società troveranno modo o di mettersi in comunicazione fra loro o di unirsi in guisa che ci trovino il maggiore case e i loro abbonati.

Intanto resta inteso che noi avremo sempre un orecchio attento al telefono per tutti coloro che vorranno favorirci le loro comunicazioni, i loro ordini od un po' di conversazione telefonica.

☞ **Milizia mobile.** — La Giunta municipale di Torino, dietro proposta dell'illustrissimo sig. sindaco, assegnò la somma di L. 500 per la sottoscrizione a favore delle famiglie bisognose dei chiamati sotto le armi.

Il Ministero della guerra telegrafò al sindaco che la risposta alla domanda fatagli per ottenere delle ore di libertà nei giorni feriali ed i giorni festivi ai militi chiamati sotto le armi, venne spedita e se ne darà lettura all'adunanza di domani.

☞ **Adunanza al teatro Alfieri.** — Il Comitato eletto dai chiamati della milizia mobile invita i suoi compagni a riunirsi domani domenica, alle ore 3 1/2 pom., nel teatro Alfieri, per dar loro comunicazioni concernenti l'ordine del giorno approvato in precedente assemblea.

Invita pure la Società operaia a dì mutuo soccorso a concerto di una loro rappresentanza.

☞ **Decorazioni.** — La *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente reca le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavaliere (R. decreto 20 febbraio 1881):
Negretto Ambrogio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Torino — Delgrosso Alessandro, avvocato esercente in Torino — Tabasso Francesco, notaio a Moncalieri — Comino Domenico, id. a Mondovì.

☞ **Consiglio notarile di Torino.** — Il presidente del Consiglio notarile di Torino notifica:

L'Archivio notarile distrettuale di Torino sarà aperto al servizio pubblico nel primo giorno del prossimo settembre, nel palazzo posto in questa città, via Assarotti, N. 2, piano primo.

Gli uffizi resteranno aperti al pubblico in tutti i giorni dell'anno, eccettuati i festivi, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

☞ **La partenza dei cannoltieri dell'*Aristide*.** — Riceviamo dalla Società cannoltieri *Armida*:

« La Società cannoltieri *Armida* porge i più sentiti ringraziamenti e colenda Direzione pel cortese cenno e gradili augurii pubblicati ieri sulla partenza di alcuni consoci per Venezia. Si prega non comunicarle il contenuto del dispaccio ricevuto ieri sera verso la mezzanotte dai partenti:

« Società cannoltieri *Armida*.

« Arrivati Casale ore 9 dopo laborioso viaggio; tutti bene; tanti saluti.

» RADAELLI. »

« Stasera, secondo il prestabilito itinerario, dovranno arrivare a Piacenza. Ricevendo altre notizie, sarà nostra premura tenerla informata. »

☞ **Segnali di Bacco.** — Fu arrestato in via Ponte Mosca un caffettiere, P. G., perchè, essendo ubbriaco, commetteva disordini e molestava i passanti.

Condotto alla camera di sicurezza della sezione Dora, dormì placidamente tutta la notte e stamane alle 7 fu messo in libertà.

☞ **Per evitare uno scontro.** — Ieri, verso le 3 1/2 pom., la vettura da nolo n. 201, percorrendo la via Dora Grossa, giunta all'altezza della via S. Francesco d'Assisi, il cocchiere volle fermare il cavallo di botto per evitare uno scontro con altra vettura che, venendo da quest'ultima via, attraversava Dora Grossa. Il cavallo però della prima vettura, arrestato così all'improvviso, sdrucciolò e cadde a terra cagionando al veicolo la rottura delle due barre.

Il cocchiere non riportò alcun male, e due monache le quali stavano nell'interno della vettura se la cavarono con un po' di paura, e, discese, proseguirono a piedi il loro cammino.

☞ **Urto.** — Un vecchio di 63 anni, certo Casalis Eugenio, argentiere, passava ieri sera in via del Palazzo di città, all'angolo della via Seminario ed fu violentemente urtato e gettato a terra da un carretto a mano, il quale poi gli passò sulla spalla destra cagionandogli grave contusione. Alcune persone trasportarono il Casalis alla vicina farmacia Viale, e quindi una guardia municipale sopraggiunta lo accompagnò all'Ospedale Mauriziano, ove venne ricoverato. Il conducente del carretto fuggì e nessuno seppe dire chi egli fosse.

☞ **Visita notturna ai magazzini militari.** — L'altra notte i ladri, scassinando un cancello di legno, s'introdussero nei magazzini militari esistenti in via Po, N. 57, scavalcando cortile; ma non avendo trovato che casse vuote, se ne andarono senza nulla asportare.

☞ **Vetturino in contravvenzione.** — La scorsa notte venne dichiarato in contravvenzione dalle guardie di P. S. il cocchiere R. G., perchè menava a corsa sfrenata la sua vettura.

☞ **Arrestati:** 3 disoccupati, 2 oggetti da casa, 3 per furto e vagabondaggio, e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 5 *agosto*.

Nascite (16, cioè: maschi 8, femmine 8.

Morti. — Carnaglio Matilde n. Vallembarta, di anni 7, di Chieri — Gastaldi cav. Giacomo, id. 66, di Scarnafigi, maggiore del genio in ritiro — Cerutti Michele, id. 76, di Cavelli, muratore — Borgia Giuseppa n. Colonna, id. 59, di Baldissero, pordenata — Boccuti Anastasio, id. 52, di Castelnuovo Belbo cuoco — Marchese Salvago Luigi, id. 83, di Genova, impiegato al Ministero delle finanze in ritiro — Vaglietti comm. Giuseppe, id. 75, di Moncalieri, professore di filosofia e delegato scolastico — Cerva Virginia n. Garda, id. 60, di Ivrea — Cima Eustacchio, id. 7, di Torino — Garino Giovanni, id. 23, di Settimo Torinese, sarto — Cavalchino Antonio, id. 78, di Front Canavese, contadino — Più 15 minori d'anni 7.

Totale complessivo, 26 di cui a domicilio 21, negli ospedali 5, non resid. in questo comune 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 5 *agosto* 1881.

Altezza media del mercurio ridotta a 0° in mill.	Temp. centig. all'aperto	Umidità relativa	Direzione del vento	Quantità della pioggia in millimetri	Umidità relativa	Vento	Cielo sereno o nuvoloso
6 a.							
9 a. 744,3	+25,6	43,7	55			NE d.	q. ser.
12 m.							
3 p. 742,1	+29,0	43,4	15			NE d.	sereno
6 p.							
9 p. 741,9	+23,1	46,9	73			calma	sereno

Temperatura estrema al Nord: Minima +20,5
in gradi centesimali: Massima +29,4
Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 7 agosto — Nascere del *Sole* 5,12 Passaggio al meridiano 0,36 Tramonto 7,36 Nascere della Luna 5,45 sera. Passaggio al merid. 10,26 sera. Tramonto 4,59 mat. Giorno della Luna 13.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 3 agosto 1881.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Saparanda	16.0	12.0	Lione	30.0	17.6
Stoccolma	20.0	11.0	Nizza	27.8	21.0
Christiansund	12.0	5.0	Madrid	34.4	20.8
Arcangelo	18.0	10.0	Lisbona	32.0	20.0
Valentia	17.8	14.4	Trieste	31.0	24.0
Tarmouth	18.3	11.1	Torino	31.2	20.8
Bruxelles	22.5	14.0	Moncalieri	33.2	21.5
Amburgo	18.0	11.0	Firenze	32.4	18.8
Cassel	22.0	11.0	Roma	31.7	19.4
Breslavia	23.0	13.0	Napoli	32.6	21.3
Cracovia	25.0	12.0	Cagliari	32.0	23.0
Gressbad	20.0	14.0	Palermo	29.7	19.4
Vienna	27.0	16.0	Catania	28.0	16.0
Berna	26.2	12.6	Algeri	34.0	23.0
Parigi	24.0	9.3	Tunisi	36.0	22.0
Bordeaux	30.5	15.0	Biskra	39.0	22.0

Temperatura della Russia:
Odessa 23.5, Mosca 18.0, Pietroburgo 13.4.
P. P. DENZA.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 3 agosto 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una burrasca è passata ieri presso le coste d'Irlanda dirigendosi verso il nord-est e fu causa d'un movimento secondario che si trova stamane sul Mare del Nord; soffia vento di S.W. sulle isole Britanniche e sulla Manica ed è fortissimo in Iscozia.

Un'area di pressione superiore a 765 mm. copre l'Alemagna, i Paesi Bassi, l'Austria e la Francia.

Il barometro raggiunge pure 770 mm. sul versante Occidentale.

La temperatura è diminuita su tutte le regioni ove la pressione barometrica è aumentata.

Italia. — 5 agosto 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione notevolmente diminuita all'ovest e nord-ovest d'Europa, minima 751 nelle isole Ebridi, massima 771 in Baviera.

In Italia il barometro è salito al sud, stazionario al nord, variabile fra 758 e 765 dal nord al sud, tendente a livellarsi intorno a 763.

Cielo sereno in molte stazioni; mattino fresco nelle Puglie e Terra d'Otranto.

Predominio di olie e basso correnti settentrionali.

Temperatura generalmente abbassata, mare mosso e agitato sulla costa dell'Adriatico, mosso sulle coste del Jonio.

Terremoto.

Mi affretto a comunicarle altra notizia ricevuta ora sul terremoto del 5 corrente:

« Casine, 3 agosto 1881.

« Alle ore 3,42 pom. fu qui avvertita una violenta scossa di terremoto in senso ondulatorio ed in direzione W. La scossa fu preceduta con intervallo brevissimo da distintissimo e fragoroso rombo paragonabile ad un enorme botto. È a notarsi che taluno, dotato di squisita sensibilità nervosa, riferisce di aver ricevuto, nell'istante che si produsse il rombo, l'impressione d'una corrente indotta che gli attraversasse la persona.

« Dott. LORENZO PEVERATI. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 5 agosto 1881.
P. P. DENZA.

Nel mattino di ieri (5) moriva nella nostra città un uomo venerando che tutta la sua vita ha spesa in pro dell'istruzione popolare: il sacerdote comm. **Giuseppe Vaglienti**. Laureato professore a 19 anni, continuò la sua carriera fino quasi alla vigilia della morte, che lo colse a 76 anni. Fu preside emerito del Regio Istituto tecnico, ispettore delle scuole e delegato scolastico di Torino, fu professore di Filosofia e Metodo alla Università, stette alla istruzione reggimentale nei suoi primordi, e in tutti questi uffizi e in parecchi altri ordinari e straordinari arrecò sempre i consigli e lo zelo di una bella intelligenza e di un cuore eccellente. È morto col compianto di quanti l'hanno conosciuto, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi.

Oggi alle ore 6 1/2 avrà luogo la sepoltura partendo da via Alfieri, n. 4.

I congiunti del defunto vi invitano anche coloro cui, nella fretta del doloroso annunzio non fosse giunto invito speciale.

ULTIME NOTIZIE

Sabato, 6 agosto.

DAL PIEMONTE

Carignano. — 5 agosto 1881. — *Nuova tramvia.* — Ci scrivono:

« Finalmente anche la città di Carignano possiede una tramvia; ed oggi alle ore 3 1/2 una locomotiva — alla quale il concessionario con gentile pensiero impose il nome di *Carignano* — entrava nella nostra città salutata dagli applausi di tutta la popolazione.

« Ed io pure applaudo all'ingegnere Bonelli che non risparmiò studi e fatiche pur di vedere compiuta l'opera questa nuova tramvia.

« Così colla tramvia *Torino-Loggia-Carignano-Carmagnola*, e col tronco di ferrovia *Carmagnola-Bra* — di cui quanto prima si incomincieranno i lavori — verrà completata l'intera linea Torino-Carignano-Carmagnola-Bra.

« Questa linea, intorno alla quale l'ing. Bonelli ha consumati venticinque anni di studio, fu sempre combattuta dalle società ferroviarie interessate.

« Ieri, alle 4 pom., la nostra Giunta, salita su d'una bella vettura della nuova tramvia, si recò a fare una gita di piacere fino a Carmagnola, che riuscì egregiamente. »

Grancavallo, 6 agosto. — *Fine dell'incendio.* — Gli è proprio detto: ma ce n'è voluto! Il fuoco ha durato tutto il giorno 3 e parte del 4, e si è solo nella notte susseguente che mercè gli sforzi e l'abnegazione dei soldati alpini si è giunti ad isolare la parte del bosco incendiata. Ora segue a bruciare parte della cima del monte, ma il fuoco che si spegne, e durante la notte stessa non si vedevano più che scintille sollevarsi qua e là senza più divampare.

Oggi gli Alpini hanno lasciato il luogo dell'incendio. Qui tutti sono unanimi nell'ammirare la condotta tenuta da questi valorosi soldati della 47ª compagnia, e nel tributar loro i più vivi ringraziamenti. Certamente senza l'opera loro l'incendio, che ebbe per gravi conseguenze, avrebbe prodotto una catastrofe.

Debbo dirvi pure che in questi giorni hanno prestato man forte agli Alpini gli abitanti di Bosco, minacciati di incendio nei boschi del loro Comune.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Brutalità.* — La notte del 3 al 4 corr. in via Ponte Mammolo è avvenuto uno di quei fatti che rivelano fino a qual grado di brutalità giungano alcuni esseri. Due contadini, moglie e marito, che si recano a lavorare i campi in quei dintorni, hanno in detta via una misera avventura, un mal sicuro ricovero per riposarsi la notte. Ecco di poco passata la mezzanotte a quei poveretti dormivano, quando irrompono nella capanna quattro carrettieri, i quali mettono le mani addosso alla contadina, e cercano di trascinarla fuori della capanna. A quel rumore e alle grida della donna si sveglia il marito e si precipita tra quei mascalzoni per difenderla. Allora quei ribaldi, muniti di bastoni, si gettano addosso al povero marito e lo colpiscono alla testa ed alle gambe fino a che, caduto in terra senza sentimenti, lo hanno creduto morto. Anche la povera donna, difendendo come poteva il marito, ha toccato più di un colpo ed ha riportato varie contusioni. Dopo questa prodezza quei mascalzoni fuggivano. Fortunatamente però la donna non aveva toccate ferite gravi, dimodochè ha potuto rialzarsi e recarsi a chiedere soccorso. La coppia sventurata fu trasportata dalle guardie alla Consolazione; dove il povero uomo versa in uno stato gravissimo. In quella che la vettura passava per porta S. Lorenzo, la contadina ha riconosciuto uno dei suoi persecutori, il quale è stato subito arrestato. Si può esser certi ormai che anche i suoi colleghi non tarderanno a cadere nelle mani della giustizia.

— *Scoperta di falsificatori.* — Un nostro telegramma particolare ci ha già annunziato che una importante scoperta è stata fatta dalla questura di Roma. Ora a completamento di quella prima notizia togliamo dal *Diritto* i seguenti particolari:

Un egregio funzionario della pubblica sicurezza, il delegato Manenti, dopo circa tre mesi di assiduo lavoro, è giunto a scoprire una vasta associazione di falsi monetari.

Costoro da lungo tempo fabbricavano lire sterline e marenghi d'oro della più bella specie.

Abbiamo avuto agio di osservare i conii e le monete sequestrate, e siamo rimasti stupiti della perfezione con la quale erano eseguiti.

I conii sono tre: uno della lira sterlina, avente da un lato l'effigie della regina Vittoria e dall'altra quella di S. Giorgio; l'altro porta l'effigie della regina da una parte e dall'altra l'arme inglese; il terzo il ritratto re Umberto e l'arme sabauda.

Le monete sequestrate hanno peso, colorito e suono perfettamente simile alle buone, e hanno all'intorno un cerchio d'oro, di guisa che, anche sottoposta al saggio, avrebbero ingannato chiunque. Il loro valore può calcolarsi di lire dodici.

I componenti l'associazione furono in parte arrestati, gli altri lo saranno al più presto.

Livorno (Toscana). — *Processo di stampa.* — Lunedì, alla Corte d'Assise di Livorno, venne trattata la causa contro Alterini Eugenio, gerente responsabile del giornale *l'Indicatore Livornese*, accusato di apologia e giustificazione dell'assassinio politico, per mezzo della stampa.

La Corte, a seguito del verdetto dei giurati, che accolsero le conclusioni del P. M., condannò l'Alterini alla pena di tre mesi di carcere e a 300 lire di multa.

Uomo. — *Ragioniere falsario.* — Il ragioniere C... F... si è lasciato trascinare ad alterare le cifre del credito di alcuni libretti della Cassa di risparmio di Lombardia nel '72 ad apporre false firme ad alcuni cambiali.

Corre voce che il C..., visto scoperto, abbia tentato di suicidarsi; ora però trovasi al sicuro, e cioè nella infermeria delle carceri del tribunale di Como.

Il fatto naturalmente ha prodotto una tristissima impressione nella cittadinanza.

Bergamo. — *Scambiato per un colerico.* — Un signore di Bergamo, che attualmente vive in campagna colla famiglia, andando a caccia alle quaglie insieme ad un suo dipendente, dietro indicazione di questo mirò ed esplose il suo fucile contro uno dei volatili.

Si udirono subito grida di dolore.

Il piombo aveva ferito il figlio del dipendente che trovavasi nascosto dietro alcuni cespugli.

Il povero padre emise lamenti disperati credendosi l'involontario autore della uccisione del figlio.

Fortunatamente, a quanto si assicura, la ferita riportata dal ragazzo non è leggiera.

Milano. — *Il Scuola superiore d'agricoltura.* — Col 16 novembre p. v. si aprirà il nuovo anno scolastico nella R. Scuola superiore d'agricoltura di Milano.

Questa scuola ha per iscopo:

a) Di svolgere e perfezionare l'insegnamento secondario agronomico che si dispensa negli Istituti tecnici e nelle scuole speciali;

b) Di istruire con ammaestramento speciale coloro che intendono divenire professori di scienze agricole;

c) Di procurare ai giovani i quali si applicano all'agricoltura quelle cognizioni pratiche di agronomia e di industrie agricole che corrispondono allo stato attuale della scienza;

d) Di promuovere il progresso dell'agricoltura per mezzo di ricerche sperimentali.

Le iscrizioni si riceveranno alla direzione della Scuola dal 15 ottobre in avanti.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Il clero francese nelle elezioni generali.* — La *Correspondance Continentale* scrive:

« Assicurasi da buona fonte che il signor Barthélemy di St-Hilaire ebbe una lunga conferenza con M. Crackj intorno all'*atteggiamento del clero francese* nelle prossime elezioni.

« Il nunzio di Leone XIII gli avrebbe assicurato che, secondo le istruzioni ricevute, il clero francese non prenderà parte alla lotta e conserverà la più scrupolosa riserva. »

— *Gambetta a Tours e a Châteaudun.* — Un telegramma della *Siefani* ci annunziava che il giorno 5 Gambetta è partito da Tours alla volta di Châteaudun. Su questo viaggio la *Correspondance Continentale* reca:

« Gli arrivano da Tours che Gambetta è arrivato in quella città, dove è stato ricevuto dal sindaco, il quale ha pronunziato un piccolo discorso di circostanza. Una folla enorme si era sparsa al disotto della stazione.

« Gambetta fu ricevuto un'ovazione calorosa; si calcola che siano più di 60,000 le persone arrivate dalle provincie vicine.

« Gambetta, di ritorno da Tours, si arresterà a Châteaudun, dove pronuncierà un nuovo discorso politico per raccomandare la candidatura di Isambert, redattore-capo della *République Française*. »

Stati Uniti. — *La cura di Garfield e l'assassino Guiteau.* — Scrive l'*Eco d'Italia* di Nuova York, del 23 luglio:

Il presidente Garfield procede fermamente verso la convalescenza ed i medici confidano sempre più in una guarigione completa. Nella Casa Bianca è ritornata la calma e la signora Garfield esce ogni giorno per fare lunghe passeggiate in vettura, consigliatele dai medici. L'abbattimento a cui andò soggetta quel triste attentato e la tema di perdere immaturamente il compagno della sua vita furono un grave colpo per la sua malferma salute; ma la nobil donna si fa forza e col miglioramento del consorte sembra che acquisti nuova vigoria. I figli hanno ripreso i loro studi e la notizia del ristabilimento della vecchia madre del presidente, che fu presa giorni sono da improvvisa malore, servì a vieppiù tranquillare l'illustre ed esemplare famiglia.

Continua la discussione sulla diagnosi fatta dai medici curanti e v'ha chi vuole ancora che il proiettile non abbia toccato il fegato affatto, non essendosi osservata alcuna sostanza biliosa o epatica negli umori emessi dalla ferita, ciò che s'avvererebbe senza dubbio se il fegato fosse offeso. Col *post mortem* della ferita sorti l'altro giorno un pezzo di stoffa che il proiettile aveva tirato seco nel suo corso e questo fa naturalmente chiedere per quali difficoltà non si possa rintracciare il piombo.

L'avvocato fiscale del distretto di Colombia ha emesso un ordine perchè l'assassino Guiteau sia tenuto recluso in modo che non possa comunicare con alcuno, mentre nessuno ha controllo sul prigioniero all'infuori del guardiano delle carceri, il quale ne è responsabile e mentre tale disposizione è contraria alla Costituzione, giacchè esso non può essere tenuto in carcere senza gli abituali procedimenti legali.

Il Guiteau, che è avvocato, assumerà la propria difesa, nè domanda di essere rilasciato in libertà sotto malleveria, come ne avrebbe il diritto, temendo di cadere nelle mani del popolo e che sia fatta di lui giustizia sommaria.

— *Un giornalista arrestato.* — A Peoria, nell'America del nord, hanno arrestato certo Patrick Crowe, uno dei redattori del giornale feniano diretto da O'Donovan Rossa. Patrick Crowe aveva dichiarato di essere stato lui che aveva dato il piano delle macchine infernali scoperte a Liverpool e a bordo dei vapori transatlantici *Malta* e *Bavaria*. Una di queste macchine venne esposta a Peoria. Essa ha 35 centimetri di lunghezza e 5 di larghezza, ed ha la forma di una conchiglia: contiene 750 grammi di dinamite, a cui gli organizzatori del complotto hanno aggiunto un'oncia e mezzo di fulminato di mercurio.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 5. — Rosebery venne nominato sotto-segretario dell'interno.

Il *Daily News* dice che il Cabinetto esaminerà fra poco se si debbano rilasciare gl'irlandesi arrestati per motivi politici in base al bill di coercizione.

Roma, 5. — Bertinatti, ministro d'Italia, è morto all'Aja ieri sera.

Tunisi, 5. — Gli agenti dell'Italia e dell'Inghilterra, di concerto, continuano l'inchiesta sui danni dei loro connazionali a Sfax.

Gastein, 5. — L'imperatore Guglielmo visitò l'imperatore d'Austria dalle ore 10,30 alle 11. Si congedarono cordialissimamente. L'imperatore Francesco lasciò Gastein acclamatissimo.

Vienna, 5. — Secondo un dispaccio della *Neue Freie Presse* la marina tedesca avrebbe proibito l'uscita alle navi *Diogenes* e *Socrates* fatto costruire dall'Inghilterra per conto della Grecia, perchè si dicono costruite per nichilisti o Fenians.

Kalakaua è giunto.

Parigi, 5. — Gambetta lasciò Tours alle ore 12,30. Si fermerà a Chateaudun quattro ore, ed arriverà a Parigi prima della mezzanotte.

Ragusa, 5. — Vicino a Blek, nell'Erzegovina, trenta briganti aggredirono il corriere, uccidendo due soldati di scorta e rubando i denari.

Roma, 5. — Il bollettino delle nomine del Ministero della guerra reca: Il colonnello Riccio, comandante del 33° di fanteria, è collocato a riposo e nominato commendatore della Corona d'Italia; 59 allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti d'artiglieria e 46 sottotenenti del Genio; 5 marescialli d'alloggio nei carabinieri reali sono nominati sottotenenti nell'arma stessa; 62 ufficiali d'artiglieria nella milizia mobile sono chiamati sotto le armi.

Parigi, 5. — Morton, nuovo ministro americano, presentò a Grévy le sue credenziali; si scambiarono parole oltremodo amichevoli.

Grévy ricevette monsignor Lavigerie, arcivescovo di Algeri.

Madrid, 5. — Il *Liberal* dice che il console spagnuolo, dopo aver conferito col vice-console a Sfax, telegrafò al ministro degli esteri a Madrid che il vice-console aveva scritto la sua relazione sotto l'impressione del momento, esagerando alcuni fatti e riferendone altri inesattamente.

Londra, 5. — Il magistrato del Tribunale di polizia ricusò oggi il mandato di comparizione, chiesto dal Brudlaugh contro l'ufficiale di polizia Denning per le vie di fatto contro Bradlaugh nell'ardito della Camera dei Comuni al momento della sua espulsione.

Chioggia, 5. — Corre voce d'inchiesta per la marina.

Si reclama la conservazione della libertà di cabotaggio e della pesca.

Luzzatti narra la lotta sostenuta per ottenere la libertà di cabotaggio ed anche per consolidare l'armonia politica tra l'Austria e l'Italia.

Londra, 5. — *Camera dei Comuni.* — Dilke dice che nessun reclamo inglese fu ricevuto relativamente al bombardamento di Sfax, ma le proprietà inglesi furono danneggiate, e dei reclami verranno probabilmente.

Parigi, 5. — La *France* e il *National* attaccano il discorso di Gambetta, trattandolo come un programma vago e pericoloso. La revisione, anche parziale, della Costituzione è pericolosa.

Il *Temps* approva il discorso, riservandosi sulla modificazione del Senato; crede che il discorso produrrà grande impressione negli elettori ed influenzerà decisivamente sulle elezioni.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Stanza telegrammi part.).

Ore — 5, ore 3,30 pom.

= *I trattati di commercio.* — Si conferma la voce che le trattative testè terminate per la convenzione commerciale tra la Francia e l'Italia abbiano avuto un'importanza pratica piuttosto scarsa.

Ameil, incaricato francese, ha voluto sapere soltanto le richieste del Governo italiano, e si è riservato di riferirne al Governo della Repubblica, senza prendere per ora impegno di sorta.

= *Depretis.* — Si dice che l'onorevole presidente del Consiglio tornerà a Roma nella seconda quindicina di agosto.

= *Spagna e Italia.* — Qui la stampa generalmente si compiace dell'ottimo contegno tenuto dalla Spagna verso l'Italia di fronte alla nota vaticana sui casi del 13.

Mattino — 5, ore 9,40 pom.

= *L'allocuzione del Papa.* — Il testo dell'allocuzione conferma la notizia già prima sparsa che il Papa, questa volta, avrebbe usato un linguaggio piuttosto aspro e violento.

Nella narrazione dei fatti del 13 l'allocuzione reca parecchie inesattezze.

Il Papa in questo suo discorso sostiene come vera la sua prigionia.

= *L'indennizzo.* — Il *Diritto* di oggi nega che il barone Marochetti, reggente l'Ambasciata italiana a Parigi, abbia fatta a Barthélemy Saint-Hilaire la richiesta di una indennità per i danneggiati italiani nella presa di Sfax.

Insiste nell'asserire che tale richiesta sarà fatta direttamente dal consolato di Tunisi al bey.

= *Una circolare ai sindaci.* — Il Ministero dell'interno, a nome del collega della pubblica istruzione, ha diramato una circolare ai sindaci del Regno, nella quale insiste energicamente perchè sia usata la massima esattezza nel pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

Ore 12,10 di notte.

= *Movimento militare.* — Il *Bollettino militare* pubblicato dal Ministero della guerra reca le seguenti disposizioni:

Il colonnello Riccio è collocato a riposo.

59 allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti nell'artiglieria; 16 nel genio.

= *Il Comizio.* — Si crede che il Comizio contro le guarentigie si terrà al Politeama.

Giorno — 6, ore 9,30 ant.

= *L'inchiesta Astengo.* — Il *Popolo Romano* difende l'on. Depretis dalle accuse mossegli per non avere finora pubblicato la relazione del comm. Astengo sui fatti della notte del 13 luglio.

Dice che Depretis è l'unico giudice dell'opportunità o meno di quella pubblicazione.

Aggiunge che l'inchiesta non è ancora terminata, dovendosi ancora esaminare il prefetto senatore Gravina.

= *Il Comizio di domani.* — Si conferma che il Comizio democratico per l'abolizione delle guarentigie si terrà domani mattina alle 9 3/4 al Politeama, in Trastevere.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

La famiglia **Giubergia** porge i più vivi ringraziamenti a quanti vollero colla loro presenza rendere un attestato d'affetto alla sua cara defunta

Francesca Giubergia

e chiede venia a quelle persone cui non fosse in al doloroso momento invito l'annuncio.

Ginnasio-Liceo Gioberti
via Beregrosso, num. 19.
Aperto anche in tempo di vacanze. 1744

GAZZETTINO

— ***Nuova Antologia.*** — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XV del 4° agosto 1881:

La poesia barbara nei secoli XV *e* XVI — D. Gnoli.

I maestri di Raffaello — Marco Minghetti.

Una passeggiata a Canossa — G. B. Marchesini.

La marina mercantile italiana — Giuseppe De Rossi.

Un ideale, racconto — Marchesa Colombi (Maria Torelli-Torriani).

Il prestito per l'abolizione del corso forzoso — G. Finali.

Notizie letterarie — Bonghi.

Rassegna delle letterature straniere — A. De Gubernatis.

Rassegna politica — X.

Bollettino bibliografico.

Notizie.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni al portatore create con legge 26 marzo 1868 (Legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 5), comprese nella 68ª estrazione seguita in Roma il 30 luglio 1881.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio
(in ordine d'estrazione).

Estratto	I. N. 16933, premio L.	36,365
Estratto	II. N. 17771, premio »	11,060
Estratto	III. N. 6000, premio »	7,375
Estratto	IV. N. 17490, premio »	5,900
Estratto	V. N. 18816, premio »	1,320

Numeri delle Obbligazioni estratte senza premio
(in ordine progressivo)

44	1728	3476	5582	7783
74	1739	3487	5604	7730
90	1771	3525	5610	7788
220	1799	3526	5645	7839
282	1830	3533	5748	7857
263	1837	3551	5837	7881
363	1898	3684	5888	5059
395	1901	3698	5905	8054
109	1936	3772	5941	8074
421	1944	3783	5968	8095
462	1946	3816	6000	8139
501	2067	3828	6049	8187
559	2080	3936	6052	8237
719	2091	3974	6061	8285
753	2132	4055	6105	8295
765	2199	4175	6163	8406
834	2205	4188	6230	8502
901	2276	4227	6328	8584
919	2296	4368	6457	8709
997	2400	4455	6555	8899
1030	2552	4516	6573	8939
1036	2584	4818	6805	8985
1054	2584	4576	6826	9017
1078	2586	4595	6948	9060
1107	2639	4604	6975	9282
1161	2639	4722	7007	9323
1233	2656	4734	7036	9350
1256	2660	4760	7103	9435
1296	2675	4787	7140	9452
1298	2685	4873	7152	9481
1300	2703	4943	7203	9499
1346	2818	4975	7271	9507
1373	2851	5028	7300	9556
1385	2880	5031	7307	9557
1397	2906	5074	7351	9664
1420	3017	5201	7365	9680
1423	3190	5219	7411	9786
1450	3202	5303	7520	9835
1508	3231	5304	7521	9832
1585	3295	5320	7540	9854
1603	3310	5321	7550	9859
1631	3354	5423	7555	9845
1663	3405	5479	7612	9910
1670	3446	5483	7626	9939
1725	3458	5510	7640	9965
9003	12350	13963	15850	18276
10133	12425	13969	15881	18297
10143	12481	14112	15914	18320
10274	12505	14140	15950	18337
10299	12513	14143	16093	18421
10378	12586	14152	16098	18483
10414	12638	14230	16149	18487
10493	12729	14250	16151	18532
10501	12770	14251	16165	18531
10564	12807	14342	16170	18510
10797	12808	14344	16228	18553
10814	12845	14448	16387	18519
10857	12840	14461	16393	18561
10859	12896	14579	16174	18576
10959	12913	14504	16402	18586
11057	12949	14542	16511	18612
11065	12993	14556	16580	18603
11088	12995	14588	16701	18698
11103	13042	14615	16713	18763
11108	13131	14640	16718	18779
11181	13184	14706	16789	18891
11123	13188	14715	16881	18876
11169	13193	14795	16973	18882
11184	13205	14764	17129	18927
11210	13999	14937	17214	18975
11295	13273	14984	17260	19029
11316	13330	15037	17272	19073
11325	13355	15048	17298	19095
11336	13356	15128	17418	19388
11393	13418	15150	17501	19169
11405	13431	15196	17536	19516
11507	13476	15319	17574	19521
11614	13538	15228	17696	19553
11736	13604	15298	17714	19578
11874	13625	15373	17749	19505
11898	13753	15316	17761	19633
11926	13768	15470	17795	19649
11983	13815	15527	17852	19656
12029	13818	15591	17868	19715
12050	13824	15590	17955	19809
12102	13827	15736	18024	19870
12146	13871	15762	18043	19874
12150	13872	15767	18080	
12316	13944	15814	18073	
12334	13981	15832	18216	

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre 1881 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso del capitali rappresentati dalle medesime, in un col premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1881 contro restituzione delle Obbligazioni corredate dalle cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 30 settembre 1881 aventi i numeri dal 66 al 73.

— **Movimento della popolazione di Torino** nel mese di luglio 1881 in confronto col corrispondente mese 1879-80:

Atti di nascita

1879	1880	1881
Num. 653	Num. 677	Num. 726

Atti di morte

1879	1880	1881
Num. 624	Num. 558	Num. 573

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1879	1880	1881
Num. 103	Num. 117	Num. 139

Atti di matrimonio

1879	1880	1881
Num. 124	Num. 107	Num. 138

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1879	1880	1881
Num. 6	Num. 1	Num. 2

Nei primi 7 mesi 1881, in confronto al corrispondente epoca 1879-80:

Atti di nascita

1879	1880	1881
Num. 4313	Num. 4408	Num. 4644

Atti di morte

1879	1880	1881
Num. 4509	Num. 4932	Num. 4807

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1879	1880	1881
Num. 1124	Num. 1063	Num. 1172

Atti di matrimonio

1879	1880	1881
Num. 1138	Num. 1059	Num. 1195

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1879	1880	1881
Num. 19	Num. 17	Num. 16

— **Tariffe doganali.** — Il Bollettino di notizie commerciali n. 18 del Ministero di agricoltura, industria e commercio pubblica le seguenti due leggi dell'impero di Germania, le quali modificano i dazi d'entrata sulle stoffe stampate e non stampate, sulle uve fresche e sulle farine:

a. — Legge 19 giugno 1881.

§ 1. — La tariffa doganale, annessa alla legge dell'impero del 15 luglio 1879, viene modificata nel modo seguente:

Le posizioni *d* 5 e *d* 6 del numero 44 vengono sostituite dalle seguenti:

d 5. — I panni e le stoffe non stampate in quanto non sieno comprese nei seguenti numeri 7 ed 8:

a) di un peso maggiore di 200 grammi per ogni metro quadrato di tessuto; 435 marchi (*) per 100 chilogrammi;

b) di un peso di 200 grammi o meno per ogni metro quadrato di tessuto; 220 marchi per 100 chilogrammi;

d 6. — *a*) Le stoffe stampate (in quanto non sieno comprese fra le coperte da piedi) del peso maggiore di 200 grammi per ogni metro quadrato di tessuto; come pure gli articoli di passamani e bottoni; le felpe; i tessuti intrecciati con fili metallici; 450 marchi per 100 chilogrammi;

b) Le stoffe stampate (in quanto non sieno comprese fra le coperte da piedi) del peso di 200 grammi o meno per ogni metro quadrato di tessuto; 220 marchi per 100 chilogrammi.

§ 2. — Le regole fissate dal § 3 della legge, *Tariffa doganale*, del 15 luglio 1879, vengono applicate eziandio alle sopra citate stoffe e panni non stampati o stampati.

§ 3. — Questa legge entrerà in vigore il 1° luglio 1881.

Quelle merci che non sono comprese nelle posizioni *d* 5 *b*) e *d* 6 *b*) godono della tassa che era in vigore prima del 1° luglio 1881, se l'importatore proverà di averle ordinate all'estero prima del 25 maggio di quest'anno e se l'importazione avrà luogo prima del 15 ottobre 1881.

(*) Il marco vale L. 1,234.

b. — Legge 19 giugno 1881.

§ 1. — La tariffa doganale, annessa alla legge dell'impero del 15 luglio 1879, viene modificata nel modo seguente:

1. Alla posizione *f*) del numero 9 viene sostituita la seguente:

f) Le uve fresche pagheranno marchi 15 ogni 100 chilogrammi;

g) Gli altri prodotti agricoli non nominati andranno esenti da dazio.

2. I dazi d'entrata sui prodotti della macinazione del grano o dei legumi secchi, cioè: grani macinati o mondati, tritelli, semole, avena mondata, farine, ed i prodotti ordinari dell'industria del prestinaio (numero 25 *q* 2 della tariffa doganale) sono portati da 2 a 3 marchi ogni 100 chilogrammi.

§ 2. — Questa legge entrerà in vigore il 1° luglio 1881.

— **Scoperta di cave di pietre litografiche.** — Questa scoperta, la quale è piuttosto importante perchè ci prepara a renderci indipendenti dall'estero anche per le pietre litografiche, venne fatta recentemente nell'Umbria e precisamente nel comune di Spello, circondario di Foligno, nel famoso monte Subasio. Gli esperimenti che si sono fatti di queste pietre avrebbero dimostrato le loro qualità eccellenti sotto qualunque punto di vista e quindi, vista l'abbondanza e la posizione centrale della cava, i litografi italiani avrebbero un sensibile risparmio nelle spese.

L'Amministrazione comunale di Spello, proprietaria, è disposta ad accordare un concorso pecuniario per far sorgere una industria nazionale che offrirà, oltre ad una nuova fonte di ricchezza per il paese, non lieve vantaggio altresì per l'arte litografica.

Il Prof. **ENRICO MORSELLI**, medico primario del R. Manicomio, dà consulti per **malattie nervose** tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 12 alle 3 pomerid. (Via delle Scuole, n. 5). 1732

Fratelli CASOTTI Dentisti
masserti via **Roma**, num. 26, piano 2° rimpetto all'Hôtel Trombetta 1532

Da affittare al 1° ottobre: **Alloggio** di 6 camere. — 2° piano, via Pasalacqua, N. 2, Porta Susa. 1734

Alloggio signorile
da affittare in via di Po, 39, p. 2°.
Composto di 12 grandi camere, divise in più membri, rimesso completamente a nuovo, per la maggior parte palchettato e provvisto d'acqua potabile, gas e calorifero. Vista in via di Po a mezzodì. 1738

Alloggio d'angolo
con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, **affittare** al presente.
Via Bardo N. 7, presso piazza Vittorio. 591

DA VENDERE
diverse **macchine** circolari per maglie, corone, e **macchine** da cucire in buonissimo stato.
Presso P. TURIN fu Matteo, via Ginlio, 7, Torino. 1728

DA VENDERE
una **macchina** per tirare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.
Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE
un **piccolo tornio** in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.
Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Istituto Sociale
Corsi di riparazione — elementari, tecnici e ginnasiali — dal 16 agosto. Via Arsenale, 26. 1709

FABBRICA da CAPPELLI
di
paglia e castor e fusti per modiste
ROSSIO FRANCESCO
Via dell'Accademia Albertina, 31
TORINO.

SINGER
perfezionata con pedale, completa di tutti gli accessori, L. **100**. Ingrosso e dettaglio. Garanzia **sei anni**. Annibale Trischieri, via Po, 27. 1797

Pianoforti ed Organi
Cambi, affittamenti e vendite a prezzi modici. G. MATTHEY, via S. Agostino, 1, Torino. 1604

TROFARELLO
Palazzina con giardino, da vendere od affittare a buone condizioni, 9 minuti dalla ferrovia, vicino alla fabbrica da mattoni.
Rivolgersi ivi al proprietario, concessionario di vetture.

Vin
Alloggi mobiliati da appigionarsi. — Dirigersi alla confetteria Galla, via Doragrossa, 23, in *Torino*, od al cocchiere Rivotti, casa Germaccio, in *Vie*. 1787

1725
CITTÀ DI TORINO
Avviso.
Venne dalla Città aggiudicata la vendita di un tratto di terreno lungo la strada comunale tendente a Revigliasco per la collina, della superficie di metri quadrati 2440 circa, fra le offerte di altri terreni della Città, della detta strada e degli eredi della contessa Coral di Bosnasco, mediante l'offerto prezzo di cent. 87 cadun metro quadrato.
Il tempo utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigerimo al prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane del 12 agosto 1881.

ERNIE T.950
Cinto sistema Reis
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

1734
CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta.
Alle ore 2 pom. di lunedì 8 agosto 1881, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la vendita di due aree di terreno della soppressa piazza d'Armi designate a villini, di circa metri quadrati 1200 la prima, e mq 1180 la seconda, formanti due dei sei lotti in cui è diviso l'isolato 189 nell'ingrandimento della sezione Monviso, fra le coerenze, quella di via Donati (prolungamento) a levante, dell'altro tratto esposto in vendita a giorno, della Città di Torino per rimanente terreno a ponente, e del corso Vittorio Emanuele II a notte; e questa, di detta via a levante, della via Magenta a giorno, di altro terreno della Città a ponente, e del primo tratto suddescritto a notte.
L'asta sarà prima aperta lotto per lotto separatamente, sull'offerto prezzo di L. 16 per cadun metro quadrato di terreno: si procederà quindi immediatamente all'incanto dei due lotti congiuntamente, ed in un solo corpo, sul prezzo medio unitario risultante dalle ultime offerte sui due lotti separati; e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore aumento: mancando le offerte nella gara a lotti riuniti, ciascun lotto separatamente s'intenderà aggiudicato a quello fra i concorrenti che avrà rispettivamente fatto migliore offerta nella licitazione per lotti disgiunti.
Il capitolato delle condizioni cui è subordinata la vendita, la planimetria dei terreni ed ogni altro documento relativo, sono visibili nel civico Ufficio 10° (lavori pubblici).

1690
CITTÀ DI TORINO
Essendosi resi vacanti due posti gratuiti di fondazione di questo Municipio nel R. Istituto dei Sordomuti, s'invitano coloro che desiderano concorrervi a presentare la domanda in questa Segreteria municipale (Ufficio 3°, Istruzione) entro il mese di agosto corrente, corredandola dei seguenti documenti:
1. Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante è nato in Torino o nel suo territorio, ed ha l'età non minore di anni otto e non maggiore di dodici;
2. Certificato medico di robusta costituzione e di sofferto vaiuolo naturale o prodotto col vaccino;
3. Attestazione rilasciata dall'Istituto dei Sordomuti di Torino comprovante la sordità totale dell'aspirante e la sua idoneità all'istruzione;
4. Indicazione delle particolari condizioni di famiglia in cui trovasi l'aspirante.

SI RACCOMANDA
il
Vino febbrifugo
di Ant. Salomone, Mondovì.
È graditissimo al gusto, non contiene nessun preparato di china ed è attivissimo a troncare le febbri di qualsiasi natura, come lo provano vari certificati medici. — L. 1 50 la boccetta. 1667

Banco di Sconto e di Sete in Torino
CON AGENZIA IN GENOVA.

Stato Sommario dell'Attivo e Passivo al 31 luglio 1881
pubblicato a termini dell'art. 11 *dello Statuto Sociale*

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale versato	L.	10,000,000 —
Fondo di riserva	»	2,500,000 —
Cassa	» 2,056,612 11	»
Portafoglio	» 14,737,494 13	»
Anticipazioni e Riporti	» 8,058,850 —	»
Valori di proprietà	» 10,417,139 20	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	» 2,001,940 53	»
Conti correnti attivi e diversi	» 4,327,160 82	»
Idem passivi e corrispondenti	»	» 34,180,796 56
Diversi senza speciale classificazione	» 2,509,913 90	808,843 44
Dep. di titoli a cauzione lib. edin custodia	» 6,679,545 —	6,679,545 —
Mobilio e spese d'impianto	» 30,000 —	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1880	»	» 94,680 —
Dividendo ultimo esercizio	»	» 56,427 —
Utili generali dell'esercizio in corso	»	» 1,414,870 74
Spese generali		
Interessi e risconti L. 465,550 41		
Imposte diverse » 157,294 43	628,341 85	»
Spese d'Amm.ne e d'Esercizio » 75,497 00		
Totali L.	55,552,287 74	55,552,287 74

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavoro di queste ultime la Trama ed Organsino per conto dei consegnatari.
Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino eserciti dal Banco stesso.
Rilascia somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 su quelle a scadenza fissa di tre mesi; 3 0/0 con disponibile di L. 5000 a vista per giorno e dal 1 1/2 0/0 con disponibile di L. 50,000 per giorno.
Assume in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.
Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori Industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di valgere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.
Esercisce l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute all'Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.
S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 179).
Riceve titoli di rendita 5 0/0 e 3 0/0 per procurarne il cambio decennale. 1600

Unione Banche Piemontese e Subalpina
Il disponibile dei conti correnti viene stabilito come segue:

Conti correnti	2 0/0	L. 50,000 al giorno
Id.	3 0/0	» 6000 »
Id.	3 1/2 0/0	» 4000 »

Torino, 6 agosto 1881.
1786 L'AMMINISTRAZIONE.

Appalto di opere d'arte
1776
Si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 18 corrente mese di agosto, nell'ufficio del R. Economato Generale dei Benefizi vacanti, in Torino, piazza Maria Teresa, N. 3, si procederà col metodo di partiti suggellati all'appalto definitivo delle opere d'arte da eseguirsi ai fabbricati delle tenute economali infra indicate, del montare presuntivo:

Pel tenimento di Casanova (Carmagnola)	L. 3663 60
» » di Borgaminc (Marene)	» 830 45
» » di Roddi (Alba)	» 1385 51

L'elenco dei prezzi e capitolato sono visibili in tutti i giorni nel suddetto ufficio e presso gli economi delle rispettive tenute.

OPERE PIE DI SAN PAOLO
Incanto volontario del tenimento **Bissoni,** in territorio di Torino, borgata *Bertoulla*, della superficie di circa ettari 85, pari ad are 823.
Esso avrà luogo alle ore 1 1/2 pom. delli 8 agosto 1881 nella sede di dette Opere Pie, via Monte di Pietà, N. 52, per partiti segreti sopra carta da bollo da L. 1 20, in aumento al prezzo di L. 160,000 ed alle condizioni di cui nel tilletto 14 luglio 1881, del quale, nonchè di ogni altro documento relativo, si può avere visione nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano secondo, Torino. 1806

Case diverse, terreni per fabbricazioni, cascine e ville da vendere o permutare, a condizioni vantaggiose.
Mutui da 5 mila lire a qualunque somma al tasso dal 4 3/4 al 6 per 0/0. — **Canoni vitalizi** da 10 a 100 mila lire. — **Cessioni** ed **acquisti** di crediti e di usufrutti.
Dirigersi alla **SICURTA'**, via Palazzo di Città, 12. 1744

Avviso
Nel corrente mese di agosto il negozio di tele ria e maglierie di *Bruna Giuseppe padre e figli*, in via Roma, 37, verrà trasferito sul corso *Vittorio Emanuele II, N.* 80, angolo via della Provvidenza, sotto la Ditta **BRUNA GIUSEPPE** (padre). 1805

PEPTONA di DEFRESNE
FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina

La Peptona di **Defresne** contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed intieramente assimilabili.
La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia,	La Clarea,	La Costipazione,
La Gastrite,	La Diarrea,	Le Ulceri intestinali.
L'Anemia,	La Dissenteria,	

La Peptona di **Defresne** accita l'appetito in guisa straordinaria.
N.-B. Esigere **DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi,** e nelle principali Farmacie.

Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma — In Torino nelle farmacie Turisco, piazza S. Carlo, e altre 7 di Prato già Cerutti, portici di Po.

Incanto di una casa
in Torino, via Mascara, N. 2.
Esso avrà luogo nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, 6, piano 2°, addì 20 agosto 1881, alle ore 10 antimeridiane, sul prezzo di L. 36,850, ed alle condizioni di cui nel tilletto 13 luglio 1881, del quale, nonchè di ogni altro documento relativo, si può avere visione nello studio predetto. 1807

Da vendere a Collegno per L. 17,000
Casa civile composta di dieci membri, con piccolo cortile, tettoia, tinaggio, cantina, stalla, fienile e spazioso giardino ricco di alberi fruttiferi, con lungo pergolato, serra per i fiori e vasca, il tutto cinto da muro. — Recapito dal sig. Coppa Amedeo, borgo del Vado, N. 11, Collegno. 1804

Gressoney St-Jean
Hôtel et Pension de LA PIERRE
Si raccomanda ai *touristes* ed a quanti gradiscono il soggiorno nella valle per inappuntabilità di servizio e modicità nei prezzi. Indicazioni, guide e muli per escursioni nei dintorni del Monte Rosa. Indirizzarsi all'Hôtel per avere muli a Pont St-Martin a prezzo ridotto. 1769

ANTICA FONTE di PEIO
ACQUA FERRUGINOSA
Unica per la cura a domicilio
Deposito in **Torino** presso la Ditta **COSTANZO Padre e Figlio,** via Basilica e Porta Palatina. 1764

GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
Cronometri, Regolatori
***REMONTOIRS* e *ripetizione*, a secondi**
E PENDOLI D'OGNI GENERE
TORINO — Via Po, num. 39 — TORINO.

CARROZZE
Variato assortimento di ogni genere di carrozze
a prezzo ridotto.
Fratelli DIATTO — Torino 695

CACCIATORI, ALPINISTI E VILLEGGIANTI
FARMACIE portatili o tascabili da diversi prezzi.
Tela aruica pei calli, ferita e dolori. L. 1 e da cent. 50.
Farsacalli inglesi grandi e piccoli, da L. 1, 1 50 e più.
Specifico esclusivo per guarire radicalmente qualunque callosità, durigioni (occhi pernice). L. 2.
Gocce inglesi. Arrestano all'istante qualunque dolore dei denti e sono senza inconvenienti. L. 1 20.
Acqua fenica. Impedisce la carie ai denti, è ottima quale igienico gengivario, ed è anche efficacissima per la dilerite. L. 1 25.
Idrolato eterco di camomilla e pastiglie, indispensabili preparazioni nelle cause nervose, insonnie, coliche, emicranie, disturbi gastrici, ecc. L. 1 50.
Citrato di magnesia, ottimo purgante. L. 1 e 2.
Polvere rinfrescante dimetica. L. 1.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. T.958

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(Bisogna il pubblico a provarle).
Goodall's Yorkshire Relish. — **Salsa inglese** eccellente in stufati, arrosti, pesce, carni calde o fredde — d'ottimo gusto nella minestra — rende gustosi i cibi più semplici — buona col formaggio e con qualsiasi piatto. — Si vende a L. **1 25** la bottiglia.
Goodall's Mushroom Ketchup. — **Salsa** al gusto del fungo, preparata con un processo a vapore patentato, purissima e deliziosa in ogni piatto. — Si vende a L. **1 25** la bottiglia.
Goodall's Blanc Mange Powder. — Preparazione in polvere per fare in pochi minuti un piatto squisito di pasticceria a pochissimo costo. — Si vende in pacchetti a vari gusti: al gusto di fragola, amandorla, limone, vaniglia, ecc. — Prezzo di ciascun pacchetto L. **1 25.** 1548
GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Chi vuol spender poco e mangiar bene
si procuri la ***Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. — Un grosso volume in-16°.
Torino — Roux e Favale — L. 4 40.

Medaglia all'Esposizione di Lione 1872 — Diploma di merito, Vienna 1873 — Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi 1874 — Medaglia d'argento, Marsiglia 1874 e Parigi 1875 — Fuori concorso, Bruxelles 1876 e Medaglia in argento dorato Compiegne 1877.
ALCOOL DI MENTA DI RICQLES (18 anni di successo).
L'uso di questo Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **gran caldo.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchiere d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sana e rinfrescante, e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione,** fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali **di testa,** mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa qualunque malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente all'istante i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina, e preserva infallibilmente i cra... una epidemica, da qualunque influ... *E. De RICQLES, Cours d'Erbouville,* n *Fabbrica a Liane pre...* D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. Boccette da L. 3 e 5 50. 1826

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO
Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.
L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.
Boccetta L. 1 **60.** Farmacia **Cerruti,** via Po, 20, Torino. 1745

Torino — AGENZIA D. MONDO — Torino

BALSAMO CORDIALE SIRIACO
Il più prezioso ed infallibile rimedio per ricostituire i temperamenti deboli o debilitati per infermità od eccessive occupazioni. — **Tutte** le forze vitali si risquilstano dopo brave cura, e veggonsi riabilitati individui già resi impotenti, senza pericolo di pregiudicare più tardi la riconquistata salute.
I casi nei quali può essere efficacemente adoperato ed il modo di servirsene si trovano ampiamente descritti in apposito opuscolo, intitolato:
L'AMICO DISCRETO,
trattato pratico sopra l'anatomia e la fisiologia degli organi generatori. - Metodo e ricette per curare da sè le malattie segrete ed inveterate. — Opera illustrata con 24 tavole e 100 figure, di **R. e L. Perry e C.,** medici consulenti in Londra, preparatori del **Balsamo Cordiale Siriaco.**
Per garanzia degli acquirenti, sopra l'involto di ciascuna boccetta trovasi impressa la firma

TORINO
Via dell'Ospedale, N. 5
(*Unico deposito in Italia*)

Balsamo Cordiale Siriaco, boccette da L. 18 e da L. 50.
Si spedisce per la Ferrovia quando venga indicata la rispettiva stazione o la più prossima pel recapito.
L'Amico Discreto (6ª edizione italiana), L. 2 la copia.
Si spedisce pure per la Posta a chi ne farà richiesta, coll'aggiunta di cent. 50 per affrancatura e raccomandazione.
A scanso di sottrazione o sperdimento, si avverta di **raccomandare** le lettere contenenti valori. 1335

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

TORINO
Seconda edizione.

SOMMARIO: Torino, di *V. Bersezio.* — La Città, di *E. Demolins.* — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi.* — La Mecca d'Italia, di *E. Scarabelli.* — Vita torinese, di *A. Arnaldi.* — Giardini e viali, di *S. Cavicchioni.* — Higia-lia, di D. *Buzi-Aime.* — I Circoli, di *G. Gloria.* — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa.* — I caffè, di *V. Carrera.* — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona.* — Torino letteraria, di *L. Marenco.* — I teatri, di *G. C. Molineri.* — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino.* — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba.* — Arte moderna, di *M. Michela.* — L'architettura, di *G. B. Ferrante.* — Vita musicale, di *F. Bonavesovich.* — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza.* — Torino militare, di *V. Turletti.* — Torino industriale, di *C. Antonelli.* — Torino benefica, di *N. Fettinotti.* — Igiene di Torino, di *G. Paschiotti.* — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Ancona.* — Torino che scrive, di *G. Faldella.* — I dintorni di Torino, di *L. Rossi.*

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 5.
La prima edizione di cui sopra, tolte tutte le copie rimaste, prezzo L. 20.

MARTELLI E VACCARONE

Guida alle Alpi Occidentali
DEL PIEMONTE
Pubblicata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.

Un volume in-16° illustrato, e con nuova carta topografica, legato alla bodoniana. Prezzo L. 5.

F. F. MOLMENTI
LA STORIA
DI
VENEZIA NELLA VITA PRIVATA
DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA
Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore.
Un grosso volume in-8°, prezzo L. 7.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente le lettere raccomandate alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.